



Università  
degli Studi  
dell'Aquila

Facoltà  
di Economia

## Struttura Reiss Romoli (Coppito L'Aquila)



**Programmi dei corsi  
a.a. 2010/2011  
Facoltà di Economia  
(versione provvisoria)**

# CONTABILITÀ PUBBLICA

2010-2011

*Prof. Walter Giulietti*

Norme costituzionali per la finanza pubblica. Concetti e principi. L'evoluzione della normativa di contabilità pubblica.

La programmazione economica e finanziaria. La programmazione nelle recenti riforme della P.A. I documenti di programmazione nello Stato. La riforma del bilancio dello Stato.

Il bilancio: nozioni e tipologie. Il bilancio di previsione annuale dello Stato. Le fonti e le riforme del bilancio. I principi di bilancio. La struttura del bilancio statale. Il procedimento di formazione e approvazione del bilancio di previsione. Variazioni di bilancio.

La legge di riforma della contabilità e della finanza pubblica (legge n.196 del 31 dicembre 2009)

La gestione del bilancio. Le procedure delle entrate e delle spese. Le scritture contabili. Il rendiconto generale dello Stato. Il Tesoro e i servizi di tesoreria.

I controlli sull'attività amministrativa dello Stato. I controlli interni e i controlli esterni. I controlli gestionali nel nuovo contesto amministrativo.

Le responsabilità contabili.

## *I contratti delle pubbliche amministrazioni.*

La gestione patrimoniale dello Stato e degli altri enti pubblici: i beni demaniali e patrimoniali.

La contabilità delle regioni, delle province, dei comuni e degli altri enti pubblici.

Il bilancio dell'Unione europea.

## Testi Consigliati

a scelta, uno dei seguenti manuali:

- AA.VV., *Contabilità di Stato e degli enti pubblici*, Giappichelli, Torino, ultima edizione.
- MONORCHIO-MOTTURA, *Compendio di contabilità di Stato*, Cacucci editore, Bari, ult. ed. in commercio

Le lezioni avranno inizio il II semestre  
Verifica: esame orale.

## CONTROLLI PUBBLICI DEI SERVIZI TURISTICI (Sede di Sulmona)

*Prof. Fabrizio Politi*

### **Programma del corso**

I controlli pubblici dei servizi turistici. - Il riparto di competenze fra Stato e Regioni. Il ruolo delle autonomie locali. - Le competenze e le politiche dell'Unione europea. - La legge quadro sul turismo - I controlli pubblici nel settore turistico. - L'attività alberghiera – La ristorazione – Tour operator - Agenzia di viaggio – Agriturismo – Terme – Bed and Breakfast – Villaggi turistici – Campeggi – Attività ricettive varie – Figure professionali operanti nei servizi turistici. - Il controllo giurisdizionale e le diverse forme di tutela del singolo. - Il turismo sociale

### **Testi Consigliati**

- V. FRANCESCHELLI – F. MORANDI, *Manuale di diritto del turismo*, Giappichelli editore, Torino, 2006
- Dispense e appunti distribuiti a lezione

## DIRITTO AMMINISTRATIVO (9 crediti) 2010/2011

*Prof. Nino Longobardi*

### PARTE GENERALE

Principi - Diritto amministrativo. Potere amministrativo e funzione amministrativa. Storia ed evoluzione. Attività della P.A. Servizi pubblici. - Le fonti dell'ordinamento amministrativo. - L'amministrazione nella Costituzione. Politica e amministrazione. - Il potere amministrativo e le situazioni soggettive nel diritto amministrativo. - Organizzazione pubblica, pubbliche amministrazione e relazioni organizzative. - Le autorità amministrative indipendenti. - Il personale pubblico. - Il potere amministrativo discrezionale e la c.d. discrezionalità tecnica. - Il procedimento amministrativo e l'accesso ai documenti. - Atti e provvedimenti amministrativi. - La semplificazione - Gli accordi - L'attività di diritto privato della pubblica amministrazione. - Regioni ed Enti locali. Il sistema amministrativo dopo la riforma del titolo V della Costituzione. Lineamenti generali. I procedimenti di controllo; I beni pubblici ed i mezzi dell'attività amministrativa; La responsabilità civile della P.A. - La tutela delle situazioni giuridiche soggettive. Cenni.

### PARTE SPECIALE

1. Le "amministrazioni indipendenti". Profili introduttivi (1988).
2. "Amministrazioni indipendenti" e posizione istituzionale dell'amministrazione pubblica (1993).
3. Le Autorità amministrative indipendenti laboratori di un nuovo diritto amministrativo (1998).
4. Costituzione, magistratura e amministrazioni. Il problema dell'ampliamento della democrazia (2001).
5. A dieci anni dalla Legge n. 241 del 1990. Sulle implicazioni tra organizzazione ed attività amministrativa (2001).
6. Modelli amministrativi per la risoluzione delle controversie (2004).
7. La regolamentazione ed i controlli: le autorità amministrative indipendenti - Il modello regolativo-giustiziale (2006).
8. Autorità amministrative indipendenti e diritti; la tutela dei cittadini e delle imprese (2007).
9. Poteri regolatori, giusto procedimento e legittimazione democratica (2008).

### TESTI

- G. Corso, Diritto amministrativo, Giappichelli, 2008 (p. 1 - 471)
- N. Longobardi, Autorità amministrative indipendenti e sistema giuridico istituzionale,

Giappichelli, Torino, II ed. 2009 (saggi indicati nella parte speciale).

Nel corso delle lezioni saranno distribuite dispense e fotocopie di testi normativi.

L'esame si svolgerà mediante un'unica prova orale comprensiva della parte generale e speciale.

**DIRITTO AMMINISTRATIVO I mod. (Sede Sulmona)**

*Prof. Roberto Pecorario*

Parte Generale

- Principi Del Diritto Amministrativo
- Potere Amministrativo E Funzione Amministrativa
- Storia Ed Evoluzione
- Attività Della Pubblica Amministrazione
- Servizi Pubblici
- Le Fonti Dell'ordinamento Amministrativo
- L'amministrazione Nella Costituzione Politica E Amministrazione
- Il Potere Amministrativo e le Situazioni Soggettive Del Diritto

Amministrativo

- Organizzazione Pubblica, Pubbliche Amministrazione E Relazioni Organizzative
- Le Autorità Amministrative Indipendenti
- Il Personale Pubblico
- Il Potere Amministrativo Discrezionale E La C.D. Discrezionalità

Tecnica

- Il Procedimento Amministrativo E L'accesso Ai Documenti
- Atti E Provvedimenti Amministrativi
- La Semplificazione
- Gli Accordi
- L'attività Di Diritto Privato Della Pubblica Amministrazione
- Regioni Ed Enti Locali. Il Sistema Amministrativo La Riforma Del Titolo V Della Costituzione. Lineamenti Generali. I Procedimenti Di Controllo
- I Beni Pubblici Ed I Mezzi Dell'attività Amministrativa; La Responsabilità Civile Della Pubblica Amministrazione
- La Tutela Delle Situazioni Giuridiche Soggettive. Cenni.

Testo:

Manuale Di Diritto Amministrativo, Guido Corso, Giappichelli 2008.

**DIRITTO AMMINISTRATIVO II mod. (Sede Sulmona)**

*Prof. Roberto Pecorario*

- 1) Il Profilo Soggettivo: Amministrazioni Pubbliche e Persone Giuridiche di Diritto Comune.
- 2) L'attività di Diritto Comune delle Amministrazioni Pubbliche.
- 3) La Proprietà ed Altri Diritti su Beni.
- 4) L'attività Contrattuale.
- 5) I Fatti Illeciti e la Responsabilità Civile dell'amministrazione.
- 6) Altri Fatti Costitutivi e Problematica Generale delle Obligazioni "Pubbliche".
- 7) Le Obligazioni Pecuniarie.

**Testo Consigliato: Diritto Privato Dell'amministrazione Pubblica**

**- Vincenzo Cerulli Irelli - Giappichelli**



**DIRITTO COMMERCIALE**  
*Prof. MARIA CRISTINA CERVALE*

Il programma di Diritto Commerciale (9 crediti) è il seguente:

**I modulo:**

L'imprenditore.

I segni distintivi dell'impresa. Il diritto d'autore.

I titoli di credito.

Le società di persone.

Le società di capitali (con esclusione della parte relativa alla borsa ed alla circolazione azionaria).

**II modulo:**

La borsa e la circolazione azionaria. Gli organi di controllo.

I contratti commerciali.

Le società cooperative.

Le procedure concorsuali.

**LIBRI DI TESTO**

G.F. CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, 3 volumi, Torino, UTET, ultima edizione.

Inoltre, a scelta: F. MARINELLI, *Scienza e storia del diritto civile*, capitoli 3 e 9, Bari, Laterza, 2009 o M.C. CERVALE, *Appalto*, in *Commentario al codice civile*, articolo 1655 c.c., Milano, Giuffrè, 2008.

**Si precisa che il programma di diritto commerciale da 5 o da 6 crediti corrisponde a quello indicato nel I modulo, con l'integrazione a scelta (Marinelli o Cervale).**

**L'orario di ricevimento studenti è confermato per il giovedì, ore 13, presso la stanza dei professori di discipline giuridiche.**

## DIRITTO DEI CONTRATTI PUBBLICI

*Prof.ssa Maria Claudia Ioannucci*

- I. Introduzione allo studio dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione: quadro normativo
- II. L'ambito di applicazione, soggettivo ed oggettivo, della normativa nazionale e comunitaria
- III. I soggetti coinvolti
- IV. Programmazione e progettazione delle opere pubbliche
- V. I soggetti ammessi alle gare
- VI. I requisiti di partecipazione alle gare
- VII. Le procedure di affidamento
- VIII. Il procedimento di gara
- IX. I settori speciali
- X. L'esecuzione dei contratti
- XI. La risoluzione delle controversie **Il codice dei contratti pubblici**

### *Programma di dettaglio*

#### **Articolazione del percorso formativo**

Il programma del percorso si sviluppa in 7 moduli; ciascun modulo è articolato su tre giornate della durata di sei ore ciascuna (4 mattutine e 2 pomeridiane), per un totale di ventuno giornate e per complessive 126 ore.

I moduli sono "autoconsistenti", cioè finalizzati al trasferimento di conoscenze, competenze e metodologie relative a specifiche problematiche dell'area di riferimento.

Ciascun modulo è strutturato in modo da rivestire una propria autonomia al fine di consentire anche una partecipazione mirata all'approfondimento di tematiche specifiche, senza dove necessariamente frequentare l'intero percorso.

Elenco dei moduli:

- Il pubblico potere contraente ed il sistema degli appalti (18 ore)
- Ambito soggettivo ed oggettivo di applicabilità della normativa in materia di contratti pubblici (18)
- Le procedure di scelta del contraente (18)
- Le fasi della gara (18)
- Gli strumenti di razionalizzazione della spesa pubblica e l'esecuzione dei contratti di servizi e di forniture (18)

- I lavori pubblici (18)
- L'autotutela, il contenzioso ed il risarcimento del danno (18)

approvato con [decreto legislativo 12 aprile 2006](#), n. 163, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107/1 alla [G.U.](#) n. 100 del [2 maggio 2006](#), è entrato in vigore il [1° luglio 2006](#).

Codice dei contratti pubblici

Il **codice dei contratti pubblici**, approvato con [decreto legislativo 12 aprile 2006](#), n. 163, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107/1 alla [G.U.](#) n. 100 del [2 maggio 2006](#), è entrato in vigore il [1° luglio 2006](#).

### Indice

- [1 I requisiti di capacità economica e tecnica](#)
- [2 Principio di proporzionalità](#)
- [3 Criteri e sottocriteri di valutazione delle offerte](#)
- [4 Offerte anomale](#)
- [5 Sub-criteri, sub-pesi, sub-punteggi](#)
- [6 Gare sottosoglia](#)
- [7 Controlli a campione in tutte le gare](#)
- [8 La pubblicità della finanza di progetto](#)
- [9 Voci correlate](#)

#### *I requisiti di capacità economica e tecnica*

Il possesso dei requisiti di partecipazione di natura economica e tecnica, negli [appalti](#) di [forniture](#) o [servizi](#) è disciplinato dagli articoli 41 e 42 del Codice dei contratti pubblici. La dimostrazione della **capacità finanziaria ed economica** delle [imprese](#) concorrenti può essere fornita mediante uno o più dei seguenti documenti:

- a) idonee dichiarazioni [bancarie](#); questo requisito è comprovato con dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi della [legge 1 settembre 1993](#) n. 385;
- b) bilanci o estratti dei [bilanci](#) dell'impresa;
- c) dichiarazione concernente il [fatturato](#) globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi o forniture nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre [esercizi](#).

Le [amministrazioni](#) precisano nel bando di gara i requisiti che devono essere posseduti dal concorrente, nonché gli altri eventuali che ritengono di richiedere. I [bilanci](#) o estratti del bilancio non possono essere richiesti a prestatori di servizi o di forniture stabiliti in Stati membri che non prevedono la pubblicazione del bilancio.

Il concorrente attesta il possesso dei requisiti relativi ai bilanci o al fatturato mediante dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del [decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000](#) n. 445; all'aggiudicatario è richiesta la documentazione probatoria, a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.

La dimostrazione delle **capacità tecniche** dei concorrenti può essere fornita in uno o più dei seguenti modi:

- a) presentazione dell'elenco dei principali servizi o delle principali forniture prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi; se trattasi di servizi e forniture prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, esse sono provate da certificati rilasciati e vistati dalle [amministrazioni](#) o dagli enti medesimi; se trattasi di servizi e forniture prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente;
- b) indicazione dei tecnici e degli organi tecnici, facenti direttamente capo, o meno, al concorrente e, in particolare, di quelli incaricati dei controlli di qualità;
- c) descrizione delle attrezzature tecniche tale da consentire una loro precisa individuazione e rintracciabilità, delle misure adottate dal fornitore o dal prestatore del servizio per garantire la qualità, nonché degli strumenti di studio o di ricerca di cui dispone;
- d) controllo, effettuato dalla stazione appaltante o, nel caso di concorrente non stabilito in Italia, per incarico della stazione appaltante, da un organismo ufficiale competente del Paese in cui è stabilito il concorrente, purché tale organismo acconsenta, allorché i prodotti da fornire o il servizio da prestare siano complessi o debbano rispondere, eccezionalmente, a uno scopo determinato; il controllo verte sulla capacità di produzione e, se necessario, di studio e di ricerca del concorrente e sulle misure utilizzate da quest'ultimo per il controllo della qualità;
- e) indicazione dei titoli di studio e professionali dei prestatori di servizi o dei dirigenti dell'impresa concorrente e, in particolare, dei soggetti concretamente responsabili della prestazione di servizi;
- f) indicazione, per gli appalti di servizi delle misure di gestione ambientale che l'operatore potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto; tale requisito però dovrà ulteriormente essere disciplinato dal [regolamento](#), che individuerà i "casi appropriati" nei quali potrà essere richiesto;
- g) per gli appalti di servizi, indicazione del numero medio annuo di dipendenti del concorrente e il numero di dirigenti impiegati negli ultimi tre anni;
- h) per gli appalti di servizi, dichiarazione indicante l'attrezzatura, il materiale e l'equipaggiamento tecnico di cui il prestatore di servizi disporrà per eseguire l'appalto;
- i) indicazione della quota di appalto che il concorrente intenda, eventualmente, [subappaltare](#);
- l) nel caso di forniture, produzione di campioni, descrizioni o fotografie dei beni da fornire, la cui autenticità sia certificata a richiesta della stazione appaltante;

- m) nel caso di forniture, produzione di certificato rilasciato dagli istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo qualità, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità dei beni con riferimento a determinati requisiti o norme.

### *Principio di proporzionalità*

La stazione appaltante precisa, nel bando di gara o nella lettera d'invito, quali dei suindicati documenti e requisiti devono essere presentati o dimostrati, a seconda della natura, della quantità o dell'importanza e dell'uso delle forniture o dei servizi. Le informazioni richieste non possono eccedere l'oggetto dell'appalto.

Viene dunque affermato il **principio di proporzionalità**: come sancito anche dalla [giurisprudenza](#), *le amministrazioni non possono introdurre nei bandi di gara prescrizioni concernenti i requisiti di ammissione che risultino non ragionevoli, avuto riguardo all'oggetto dell'appalto e alle sue caratteristiche particolari, ed in contrasto con i principi, di derivazione comunitaria ed immanenti nell'ordinamento nazionale, di ragionevolezza e proporzionalità, nonché di apertura alla concorrenza degli appalti pubblici (Tribunale Amministrativo Regionale Lazio Roma sez.II ter, sentenza del 8/3/2006 n. 1821).*

Si deve, comunque, tener conto dell'esigenza di protezione dei segreti tecnici e commerciali.

I requisiti possono essere provati in sede di gara mediante dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizione del decreto del Presidente della Repubblica del [28 dicembre 2000](#) n. 445; al concorrente aggiudicatario è richiesta la documentazione probatoria, a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.

Resta dunque definitivamente esclusa la possibilità di richiedere, sin dalla presentazione delle offerte, [certificazioni](#) o attestazioni, ad esempio relative ai servizi o alle forniture eseguiti.

È da notare che in nessuna delle norme riprodotte si parla di "servizi identici", per cui non pare compatibile con il Codice degli appalti pubblici l'affermazione secondo cui *deve ritenersi consentito l'Amministrazione, allo scopo di ottenere la dimostrazione della capacità economica, finanziaria e tecnica dei partecipanti, limitare l'ammissione ai soli concorrenti che abbiano svolto servizi identici, a quelli oggetto dell'appalto, nei tre anni precedenti (Consiglio di Stato sez.V, sentenza del 29/3/2006 n. 1599).*

Pure il vincolo triennale appare problematico, dato che il Codice prevede la possibilità di provare la propria capacità economica e finanziaria mediante qualsiasi altro [documento](#) considerato idoneo dalla stazione appaltante, se il concorrente non è in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste.

Per quanto riguarda le gare cosiddette "sotto soglia", il Codice affida al regolamento il compito di disciplinare, secondo criteri di semplificazione rispetto alle norme dettate per le gare di rilievo comunitario, i requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria che devono essere posseduti dagli operatori economici.

## *Criteria e sottocriteri di valutazione delle offerte*

Un'importante novità del Codice dei contratti pubblici riguarda le gare aggiudicate sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa e consiste nell'obbligo di indicare nel bando non solo i criteri di valutazione ma anche gli eventuali sottocriteri.

Dispone l'articolo 83 del Codice che il bando di gara ovvero, in caso di "dialogo competitivo", il bando o il documento descrittivo, elencano i criteri di valutazione e precisano la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di essi.

I criteri devono essere "pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto" e il codice si limita ad indicarne alcuni a titolo esemplificativo:

- a) il prezzo;
- b) la qualità;
- c) il pregio tecnico;
- d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
- e) le caratteristiche ambientali;
- f) il costo di utilizzazione e manutenzione;
- g) la redditività;
- h) il servizio successivo alla vendita;
- i) l'assistenza tecnica;
- l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
- m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio;
- n) la sicurezza di approvvigionamento;
- o) in caso di concessioni, altresì la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

Peraltro, era già stato affermato che *il compito di individuare i criteri valutativi ai fini dell'aggiudicazione di una gara d'appalto rientra nell'ampia sfera di discrezionalità propria della stazione appaltante che, però, non può, per asserite difficoltà legate alla peculiare natura dell'[appalto](#) oggetto di gara, avvalersi di criteri discretivi non consentiti - in quanto contrastanti con la disciplina nazionale e comunitaria - e in grado di ingenerare illegittime distorsioni della [concorrenza](#) e inammissibili violazioni della par condicio tra i concorrenti* ([Consiglio di Stato](#) sez. V 20/3/2006 n. 1446).

## *Offerte anomale*

È ammissibile inoltre prevedere uno "sbarramento" per le offerte che non raggiungono un determinato livello qualitativo, indicando nel bando una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento cui si riferisce la soglia deve essere appropriato.

Le stazioni appaltanti, quando ritengono la ponderazione impossibile per ragioni dimostrabili, indicano nel bando di gara e nel capitolato d'oneri, o, in caso di dialogo competitivo, nel bando o nel documento descrittivo, l'ordine decrescente di importanza dei criteri.

### *Sub-criteri, sub-pesi, sub-punteggi*

Ancora, e particolarmente rilevante, il bando per ciascun criterio di valutazione prescelto prevede, ove necessario, i sub-criteri e i sub-pesi o i sub-punteggi. Ove la stazione appaltante non sia in grado di stabilirli tramite la propria organizzazione, provvede a nominare uno o più esperti con il decreto o la delibera a contrarre, affidando ad essi l'incarico di redigere i criteri, i pesi, i punteggi e le relative specificazioni, che verranno indicati nel bando di gara.

Limitati dunque i poteri del seggio di gara: la commissione giudicatrice, prima dell'apertura delle buste contenenti le offerte, fissa in via generale i criteri motivazionali cui si atterrà per attribuire a ciascun criterio e subcriterio di valutazione il punteggio tra il minimo e il massimo prestabiliti dal bando. Da notare che la norma dice "fissa", non "può fissare", per cui sembra trattarsi di un vero e proprio obbligo, la cui inosservanza potrebbe rappresentare un'illegittimità della procedura per difetto di motivazione.

### *Gare sottosoglia*

Attenzione: quanto sin qui indicato, benché contenuto nel titolo I della parte II del Codice, ove si parla dei contratti di rilevanza comunitaria, è applicabile anche nelle *gare sottosoglia*. Dispone infatti l'articolo 121 che ai contratti pubblici aventi per oggetto lavori, servizi, forniture, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, si applicano oltre alle disposizioni della parte I, della parte IV e della parte V, anche le disposizioni della parte II, in quanto non derogate dalle norme del titolo II. Ovvero, detto in termini più semplici, la disciplina delle gare sopra soglia vale anche per quelle inferiori, tranne laddove viene espressamente disposto diversamente (ad esempio, in materia di pubblicità e termini di presentazione delle domande e delle offerte).

Sino ad oggi, la [giurisprudenza](#) prevalente aveva sanzionato d'illegittimità la fissazione di sottocriteri di valutazione da parte della commissione di gara, solo nel caso che ciò avvenisse dopo l'apertura delle offerte tecniche: *non sono assicurate le garanzie di segretezza nello svolgimento del procedimento selettivo, ove un componente della Commissione tecnica abbia conoscenza della documentazione tecnica prodotta da ciascuna impresa all'atto della predisposizione dei criteri per l'attribuzione del punteggio* ([Tribunale Amministrativo Regionale Puglia Lecce sez. II 27/3/2006 n. 1782](#)).

### *Controlli a campione in tutte le gare*

Riprendendo il contenuto dell'articolo 10 della legge Merloni, il Codice dei contratti pubblici dispone l'effettuazione di controlli a campione in merito ai requisiti dichiarati dai concorrenti. E, in assenza di alcuna espressa limitazione, la procedura dettagliatamente descritta sembra applicabile tanto alle gare di lavori pubblici, quanto a quelle per servizi e forniture.

Dice l'articolo 48 del Codice che le stazioni appaltanti prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte presentate, richiedono ad un numero di offerenti non inferiore al 10%

delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro dieci giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, eventualmente richiesti nel bando di gara, presentando la documentazione indicata in detto bando o nella lettera di invito.

Quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione o nell'offerta, le stazioni appaltanti procedono all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità, la quale potrà sottoporre ad una sanzione amministrativa pecuniaria fino a euro 25.822 quei concorrenti che rifiutano od omettono, senza giustificato motivo, di fornire le informazioni o di esibire i documenti, ed alla sanzione amministrativa pecuniaria fino a [euro](#) 51.545 chi fornisce informazioni od esibisce documenti non veritieri.

L'Autorità dispone altresì la sospensione da uno a dodici mesi dalla partecipazione alle procedure di affidamento.

In merito all'escussione della cauzione, va precisato che questa garanzia diviene obbligatoria per tutte le tipologie di gara, in forza dell'art. 75 del Codice.

La richiesta è, altresì, inoltrata, entro dieci giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, anche all'aggiudicatario e al concorrente che segue in graduatoria, qualora gli stessi non siano compresi fra i concorrenti sorteggiati, e nel caso in cui essi non forniscano la prova o non confermino le loro dichiarazioni si applicano le suddette sanzioni e si procede alla determinazione della nuova soglia di anomalia dell'offerta e alla conseguente eventuale nuova aggiudicazione.

Quanto sin qui indicato, benché contenuto nel titolo I della parte II del Codice, ove si parla dei contratti di rilevanza comunitaria, è applicabile anche nelle gare sottosoglia. Dispone infatti l'articolo 121 che ai contratti pubblici aventi per oggetto lavori, servizi, forniture, di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, si applicano oltre alle disposizioni della parte I, della parte IV e della parte V, anche le disposizioni della parte II, in quanto non derogate dalle norme del titolo II. Ovvero, detto in termini più semplici, la disciplina delle gare sopra soglia vale anche a quelle inferiori, tranne laddove viene espressamente disposto diversamente (ad esempio, in materia di pubblicità e termini di presentazione delle domande e delle offerte).

Il termine eventualmente assegnato all'aggiudicatario e al concorrente che segue in graduatoria non dovrebbe, in assenza di esplicita disposizione del bando, ritenersi tassativo, essendo stato affermato che *del tutto legittimamente, la Commissione - accertata l'incompletezza della documentazione prodotta - ne richiede il completamento e al-trettanto legittimamente è condivisa dalla stazione appaltante in sede di adozione del provvedimento definitivo la considerazione della Commissione secondo cui la richiesta integrazione non comporta né lesione della par condicio, né modificazione sostanziale del contenuto delle dichiarazioni e delle certificazioni in ordine al possesso dei requisiti minimi dichiarati all'atto dell'offerta* (Consiglio di Stato sez.V 24/3/2006 n. 1521).



## *La pubblicità della finanza di progetto*

Della [finanza di progetto](#), quale strumento per la realizzazione di opere pubbliche, si occupano gli articoli 152 e seguenti del Codice dei contratti. In particolare, le forme di pubblicità, sono disciplinate dagli articoli 153 e 154.

Entro venti giorni dall'avvenuta approvazione dei programmi triennali dei [lavori pubblici](#), ovvero degli strumenti di programmazione formalmente approvati sulla base della normativa vigente, le amministrazioni aggiudicatrici rendono pubblica la presenza di interventi realizzabili con **capitali** privati, in quanto suscettibili di gestione economica. La pubblicità consiste in un avviso indicativo, che deve essere affisso presso la propria sede per almeno sessanta giorni consecutivi e pubblicato sul [sito informatico](#) del [Ministero delle infrastrutture e dei trasporti](#) di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici [6 aprile 2001](#), n. 20, e sul sito informatico presso l'Osservatorio. Sino alla entrata in funzione di quest'ultimo, i bandi e gli avvisi sono pubblicati solo sul sito informatico di cui al decreto del Ministero.

Infine, l'avviso deve apparire sul «profilo di committente» dell'amministrazione. Il profilo di committente è il sito informatico di una stazione appaltante, su cui sono pubblicati gli atti e le informazioni previsti dal codice, e che può contenere avvisi di preinformazione, informazioni sugli appalti in corso, sulle commesse programmate, sui contratti conclusi, sulle procedure annullate, nonché ogni altra informazione generale utile come persone da contattare, numeri di telefono e di fax, indirizzi postali ed elettronici (e-mail).

Per i soggetti pubblici tenuti all'osservanza del [decreto legislativo 7 marzo 2005](#), n. 82 e del [decreto legislativo 28 febbraio 2005](#), n. 42, il profilo di committente è istituito nel rispetto delle previsioni di tali atti legislativi e successive modificazioni, e delle relative norme di attuazione ed esecuzione.

Fermi tali obblighi di pubblicazione, le amministrazioni aggiudicatrici hanno facoltà di pubblicare lo stesso avviso facendo ricorso a differenti modalità

L'avviso deve contenere i criteri in base ai quali si procede alla valutazione comparativa tra le diverse proposte. Gli elementi di giudizio che possono essere utilizzati sono la qualità progettuale, la funzionalità, la fruibilità dell'opera, l'accessibilità al pubblico, il rendimento, il costo di gestione e di manutenzione, la durata della concessione, i tempi di ultimazione dei lavori della concessione, le tariffe da applicare, la metodologia di aggiornamento delle stesse, il valore economico e finanziario del piano e il contenuto della bozza di convenzione. L'avviso deve, altresì, indicare espressamente che è previsto il diritto a favore del promotore ad essere preferito ai soggetti invitati alla conclusiva procedura negoziata (e cioè, oltre al promotore, i presentatori delle due migliori offerte nella prima gara), ove lo stesso intenda adeguare il proprio progetto alle offerte economicamente più vantaggiose presentate dai predetti soggetti offerenti.

A tale proposito va ricordato che l'art. 24 della [legge 18 aprile 2005](#), n. 62 (legge comunitaria 2004) aveva già sancito l'obbligo di rendere noto sin dal primo avviso dell'esistenza del cosiddetto "diritto di prelazione" in favore del promotore. La legge comunitaria aveva poi stabilito che un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti disciplinasse gli effetti delle nuove disposizioni sulle procedure in corso i cui

avvisi indicativi non contenessero l'indicazione espressa del diritto a favore del promotore. Si tratta del [Decreto](#) del [Ministero](#) delle Infrastrutture e dei Trasporti del 25/10/2005, in G.U. 28/12/2005 n. 301, i cui contenuti sono ora ripresi dal Codice all'articolo 253, comma 26.

Ove alla data del [28 dicembre 2005](#) non sia stato pubblicato il bando per la prima gara, le stazioni appaltanti inseriscono, al momento della pubblicazione del bando, l'indicazione espressa del diritto di prelazione a favore del promotore. Ove sia già stato pubblicato il bando, le stazioni appaltanti, nel corso della successiva procedura negoziata, inviano comunicazione formale, con l'indicazione espressa del diritto di prelazione a favore del promotore, unicamente ai soggetti partecipanti alla procedura negoziata.

Va aggiunto che i contenuti del decreto, riproposti nel codice, sono stati fortemente criticati in dottrina. Afferma L. Bellagamba ([www.appaltiecontratti.it](http://www.appaltiecontratti.it) 30/12/2005): «Il decreto ministeriale verrebbe a dare al promotore un *favor* ingiustificato, in quanto attribuito *in itinere* rispetto all'avvio del procedimento. La clausola di prelazione a favore del promotore si giustifica per il [diritto comunitario](#) solo se prevista nell'avviso indicativo-bando, non essendo neppure sufficiente che l'Amministrazione abbia magari stabilito i criteri di selezione (pur non essendovi infatti tenuta prima della legge comunitaria 2004). (...) Non basta la pubblicità avvenuta *sic et simpliciter* tramite avviso indicativo (ciò che già aveva previsto la Merloni-quater), ma occorre anche che sia stata pubblicizzata (per la banale regola del bando come legge del procedimento) la prelazione a favore del promotore da prescegliersi. Pertanto, non potendo la clausola di prelazione applicarsi a procedimenti comunque avviati prima dell'entrata in vigore della legge comunitaria 2004, il decreto *de quo* va [disapplicato](#) senza mezzi termini. Anche per importi infrasoglia, certamente. Se poi – prima della [Legge comunitaria 2004](#) – l'Amministrazione aveva *sua sponte* pubblicizzato in avviso indicativo sia i criteri, sia la [prelazione](#), *nulla quaestio*. Ma allora, per queste eventuali fattispecie, il decreto ministeriale appare inutile ed inconferente."».

Nel caso pervenga una proposta, la stazione appaltante è tenuta a due adempimenti, entrambi nel termine di quindici giorni dalla ricezione della stessa:

1. la nomina e comunicazione al promotore del responsabile del [procedimento](#);
2. la verifica della completezza dei documenti presentati e ad eventuale dettagliata richiesta di integrazione.

I bandi pubblici verranno pubblicati, a cura della stazione appaltante, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per il tramite dell'Ufficio delle Pubblicazioni. [Ufficio Pubblicazioni Gazzetta Ufficiale](#)

Su tale facoltà d'integrazione, già prevista nella Merloni, si è espressa la giurisprudenza: *"Nell'ambito dell'istituto della finanza di progetto, in cui è interesse specifico della amministrazione scrutinare il numero più elevato possibile di proposte e quindi di non escludere le stesse per mere irregolarità formali, è espressamente prevista una parentesi procedimentale (v. art. 37 bis u.c. L. 109/94 e smi) finalizzata alla regolarizzazione della documentazione prodotta di guisa*

che l'amministrazione può consentire la regolarizzazione della dichiarazione sostitutiva" ([Tribunale Amministrativo Regionale Puglia](#), sez. dist. [Lecce](#) sez.II, sentenza del 27/3/2006 n. 1781; nello stesso senso, Tribunale Amministrativo Regionale Puglia Lecce sez.II 1/8/2005 n. 3884).

**Voci correlate** [[modifica](#)]

- [Appalto](#)
- [Opere pubbliche](#)
- [Forniture pubbliche](#)
- [Servizi pubblici](#)

- Articolo 03.07.06

**Il contenzioso nel Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture**

[Dott. Giovanni Maria Micarelli](#)

- 
- L'importanza economica del settore degli appalti pubblici, quantificata a livello europeo in € 1500 milioni e per l'Italia in circa il 12 % del Pil, richiede una disciplina organica e coerente che garantisca la conformità alle regole dell'investimento pubblico, il rispetto delle norme sulla concorrenza e dia garanzie necessarie per assicurare il miglior risultato, sia per l'agente economico che per l'amministrazione aggiudicatrice.

A livello comunitario tale esigenza ha dato luogo all'adozione delle direttive del marzo 2004.

La direttiva 2004/18/CE coordina in un unico testo tutte le disposizioni relative agli appalti di forniture, di lavori (incluse le concessioni di lavori) e di servizi nei settori ordinari.

La direttiva 2004/17/CE disciplina invece gli appalti dei soggetti operanti nei settori speciali, l'ambito di applicazione settoriale comprende l'acqua, il gas, l'energia termica, i trasporti e i servizi postali.

L'analisi del presente scritto si soffermerà sulle norme in materia di contenzioso, Parte IV del decreto legislativo n. 163/2006. Mi preme sottolineare che tale ricostruzione non considererà importanti temi d'ordine generale che toccano nel profondo le origini del nuovo Codice, mi riferisco in particolare al rapporto tra il Codice e l'articolo 117 della Costituzione e ai commenti di autorevoli commentatori circa un possibile eccesso di delega.

Due sono i punti che affronterò qui di seguito

1) I sistemi alternativi di risoluzione delle controversie (Transazione, Accordo

bonario ed Arbitrato)

2) Gli strumenti di tutela.

1) I sistemi alternativi di risoluzione delle controversie.

I metodi alternativi di risoluzione delle controversie sono procedure non giurisdizionali tese alla risoluzione delle controversie, condotte da una parte terza e neutrale. Uno dei motivi di sviluppo dei sistemi alternativi di risoluzione delle controversie è di ordine pratico, poiché tali metodi forniscono soluzione ai problemi di accesso alla giustizia, legati al numero, ai costi e alla lunghezza delle procedure.

A) Transazione.

L'istituto della transazione ricomprende tutte le controversie che abbiano come oggetto diritti soggettivi, ad esclusione di quelle risolvibili mediante l'accordo bonario (di cui all'art. 240)

La struttura della transazione si rifà all'istituto regolato dal nostro codice civile negli articoli 1965 e ss, con cui si prevede la risoluzione, con un contratto in forma scritta, di liti già incominciate o che sorgeranno fra non molto, mediante reciproche concessioni.

In particolare per una chiara identificazione dell'espressione reciproche concessioni, previste dall'articolo 1965 c.c., la giurisprudenza ha chiarito che tale concetto deve "...intendersi in relazione alle posizioni assunte dalle parti, non solo nella lite in atto, ma anche in vista di una controversia che possa sorgere tra loro e che esse intendono prevenire. Tali posizioni vanno intese in relazione alle reciproche pretese e contestazioni e non già in relazione ai diritti effettivamente ad essi spettanti, secondo la considerazione obiettiva della legge" .

Nel caso di transazioni d'importo superiore a 100.000 € è richiesta l'acquisizione del parere favorevole dell'avvocatura dell'ente o, in mancanza del funzionario più in alto in grado responsabile del contenzioso, sulla consistenza delle questioni giuridiche controverse e sulla sussistenza dei presupposti per procedere alla definizione transattivi. La proposta di transazione può provenire sia dal soggetto aggiudicatario, sia dal responsabile del procedimento, previa audizione del soggetto aggiudicatario.

B) Accordo bonario.

La disciplina dell'accordo bonario è indicata per la risoluzione delle questioni legate alle riserve sui documenti contabili, purchè non inferiori al 10% dell'importo contrattuale.

In primis, bisogna chiarire che si intendono per riserve sui documenti contabili le

annotazioni sul registro della contabilità da parte dell'appaltatore (art. 163 del Decreto del presidente della Repubblica n. 554/99 – Regolamento di attuazione della legge 109/94, Legge Merloni).

Il direttore dei lavori da comunicazione delle riserve apposte al registro della contabilità. Il legislatore ha descritto in modo dettagliato la procedura nel caso di importo pari o superiore a 10 milioni di €. Il responsabile del procedimento da inizio alla procedura che nel termine di 90 gg, dall'apposizione dell'ultima riserva, porterà alla redazione di una proposta motivata di accordo bonario.

La procedura, descritta nei commi dal 5 al 13 dell'articolo 240 del nuovo Codice degli appalti, prevede l'istituzione di una commissione. Composta da tre membri, uno nominato da colui che formula le riserve, uno dal responsabile del procedimento e il terzo di comune accordo dai componenti già nominati. In tale contesto valgono le norme di cui all'art. 51 del Codice di procedura civile e le norme sull'incompatibilità di cui all'art. 241, comma 6 (che ricomprende tutte le persone che hanno già partecipato al progetto oggetto delle riserve). In caso di mancato accordo, sul nome del terzo membro, provvede il presidente del tribunale del luogo dove è stato stipulato il contratto.

Nel caso in cui il soggetto che ha formulato le riserve non nomini il componente di sua scelta, entro 20gg dalla richiesta del responsabile del procedimento, lo stesso formula una proposta di accordo bonario, previa relazione del direttore dei lavori e, ove presente dell'organo di collaudo.

La proposta di accordo bonario deve in ogni caso, entro 30 gg, avere il parere di colui che ha formulato le riserve, dell'amministrazione aggiudicatrice e degli enti aggiudicatori o dei concessionari.

Per gli appalti e concessioni di importo inferiore a 10 milioni di €, sono previste due opzioni. O viene costituita la commissione o il responsabile del procedimento formula una proposta di accordo. L'accordo bonario ha natura transattiva. La disciplina dell'accordo bonario viene estesa ai servizi e alle forniture, con le competenze del direttore dei lavori trasferite al direttore dell'esecuzione del contratto.

### C) L'arbitrato

L'arbitrato ricomprende tutte le controversie in materia di diritti soggettivi. La norma presente nel codice ha carattere di *lex specialis*, infatti per quanto non regolato dal codice stesso, ci si rifà alle norme del Codice di procedura civile. Tra i metodi, finora, descritti è quello che si avvicina di più ad un procedimento giurisdizionale.

I principali punti riguardano le cause di esclusione, per cui oltre alle ipotesi previste dal codice civile “non possono essere nominati arbitri coloro che abbiano compilato il progetto o dato parere su di esso, ovvero diretto, sorvegliato o collaudato i lavori, i servizi, le forniture cui si riferiscono le controversie, né coloro che in qualsiasi modo abbiano espresso un giudizio o parere sull’oggetto delle controversie stesse”.

Sono ammessi tutti i mezzi di prova previsti dal codice di procedura civile, con esclusione del giuramento.

Il lodo si deposita, entro 10 giorni dall’ultima sottoscrizione presso la camera arbitrale istituita presso l’Autorità, insieme al versamento di una somma pari all’uno per mille del valore della controversia.

In caso di mancato accordo sulla nomina del terzo arbitro, provvede la camera arbitrale, tra le persone che sono iscritte all’albo degli arbitri della camera arbitrale.

## 2) Strumenti di tutela.

L’art. 245 del Codice degli appalti pone soluzione alla situazione di inadempimento della normativa comunitaria, in materia di tutela cautelare ante causam, anche a carico dello Stato italiano, sancita da alcune decisioni della Corte di giustizia.

In particolare nell’ordinanza, del 29 aprile 2004 nella causa C-202/03, la Quarta sezione della Corte di Giustizia, richiamandosi alla direttiva ricorsi 89/665/CE, del 21 dicembre 1989, precisa che gli “...Stati membri sono tenuti a conferire ai loro organi competenti a conoscere dei ricorsi la facoltà di adottare, indipendentemente dalla previa proposizione di un ricorso di merito, qualsiasi provvedimento provvisorio, compresi i provvedimenti intesi a sospendere o a far sospendere la procedura di aggiudicazione pubblica dell’appalto in esame.”.

L’introduzione di tale meccanismo si è sviluppato sulla falsariga delle norme del processo civile (articoli da 669 bis a 669 quaterdecies), con degli opportuni adeguamenti al processo amministrativo.

Il meccanismo delineato dall’articolo 245, si articola presupponendo che a base della domanda cautelare vi sia una situazione di eccezionale gravità e urgenza. Le misure cautelari serviranno solo per il tempo necessario a proporre il ricorso di merito e per la cautela ordinaria. La domanda cautelare si propone al giudice competente per il merito, e si notifica alle controparti.

La previsione della notifica, dopo la famosa sentenza della Corte costituzionale n. 477 del 26 novembre 2002, ha eliminato, se c’è ne fosse stato bisogno ogni dubbio circa la possibile incompatibilità dei tempi della notifica con il sistema della tutela ante causam.

L'istanza cautelare è decisa dal giudice monocratico, con un'istruttoria semplificata, che prevede al contempo un'istruttoria ampia, con la facoltà, compatibilmente con i tempi del procedimento, di sentire anche le parti.

Il provvedimento di rigetto non è impugnabile, ma la domanda può essere riproposta.

Componenti del provvedimento cautelare accolto sono:

- la previsione di prevedere la prestazione di una cauzione;
- un termine per la notifica a controparte;
- la perdita di efficacia dopo 60 giorni;
- la non appellabilità, pur rimanendo la facoltà di revoca o modifica, ad istanza di parte o d'ufficio.

Importante è sottolineare che la tutela ante causam è compatibile solo con il giudizio di primo grado.

## Conclusioni

Per i sistemi alternativi di risoluzione delle controversie il lavoro del legislatore delegato è stato un lavoro di mera ricognizione delle norme presenti nel nostro ordinamento, mentre per quanto riguarda l'articolo 245 sugli strumenti di tutela si è provveduto ad un intervento più radicale.

Ciò anche in virtù delle decisioni della Corte di Giustizia, per cui il legislatore delegato ha dovuto intervenire in modo radicale, al fine di creare un sistema efficiente di tutela ante causam.

Il Codice è entrato in vigore il 1 luglio 2006, al momento l'applicazione di alcuni istituti è stata rinviata di sette mesi, con un emendamento del Governo alla legge di conversione del Decreto Legge n. 173/2006 (art. 1-octies), che il Senato ha approvato due giorni fa.

Per la "cronaca", bisogna ricordare che le maggiori critiche si sono focalizzate sul rapporto Stato Regioni così come disciplinato dallo stesso Codice. Il riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni in materia di appalti pubblici non è agevole sia perché la materia ha il carattere della trasversalità, sia perché è difficile differenziare tra i contratti stipulati da amministrazioni statali e i contratti di interesse generale. Proprio questa difficoltà ha portato il Consiglio di Stato alla riscrittura totale dell'originale articolo 4 del Codice, che regola i rapporti Stato Regioni.

Preme, tuttavia sottolineare che l'oggetto delle critiche non ha riguardato, in particolare, questi aspetti del nuovo Codice.

- **Pubblicato su filodiritto il 03.07.06**

I testi consigliati verranno comunicati agli studenti all'inizio delle lezioni



## DIRITTO DEL LAVORO (9 CREDITI)

*Prof. Lambertucci Pietro*

Il corso di diritto del lavoro è volto a ricostruire la disciplina normativa del lavoro subordinato alla luce degli interventi legislativi, degli orientamenti giurisprudenziali e della riflessione dottrinale, alla luce anche del fondamentale apporto del diritto comunitario. A tale stregua si intende fornire allo studente gli strumenti indispensabili per l'interpretazione storico - critica degli istituti giuridici, nel quadro della necessaria correlazione con la realtà economica ed istituzionale circostante.

Il corso si articola in due sezioni, la prima di carattere istituzionale e la seconda di carattere monografico.

La prima sezione è diretta a ricostruire i profili della costituzione, svolgimento ed estinzione del rapporto di lavoro subordinato, con un particolare approfondimento delle tipologie dei rapporti di lavoro e della disciplina della sicurezza nei luoghi di lavoro ed, in particolare, della prevenzione dei rischi psicosociali.

La seconda sezione è orientata all'approfondimento tematico dei riflessi delle crisi e ristrutturazioni dell'impresa all'interno della disciplina di tutela dei lavoratori, con riguardo alla gestione delle eccedenze temporanee (cassa integrazione guadagni) e strutturali (licenziamenti collettivi) di personale e al trasferimento d'azienda.

### **Testi consigliati**

Per la parte istituzionale (con riserva di indicare letture aggiuntive durante il corso in materia di disciplina della somministrazione di lavoro)

- P. LAMBERTUCCI, *Lineamenti di diritto del lavoro*, Libreria universitaria Benedetti, L'Aquila, 2008;
- I. CORRADINI e P. LAMBERTUCCI, *Lo stress nei luoghi di lavoro: dinamiche psicologiche e assetti normativi*, Edizioni Themis, Roma, 2010.

Per la parte monografica:

- P. LAMBERTUCCI, *Cassa integrazione guadagni, licenziamenti collettivi e mobilità*, in **G. SANTORO PASSARELLI** (a cura di), *Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale*, Ipsoa, Milano, 2009, 1117 ss.

G. SANTORO PASSARELLI, *Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro*, Giappichelli, Torino, 2004.

## DIRITTO DELL'AMBIENTE a.a. 2010/2011

*Prof. Walter Giulietti*

### PROGRAMMA DEL CORSO

1. La disciplina dell'ambiente nella pluralità degli ordinamenti giuridici. I principi del diritto internazionale, comunitario ed interno in materia ambientale.
2. I soggetti istituzionali preposti alla tutela dell'ambiente. Organizzazione e funzioni.
3. I procedimenti amministrativi in materia ambientale.

### TESTI CONSIGLIATI

- Rosario Ferrara, Fabrizio Fracchia, Nino Olivetti Rason, *Diritto dell'ambiente*, Roma-Bari, Laterza, 2008.

(pagg.3-76); (pagg.99-212); (pagg.213-349); (pagg.394-426); (pagg.519 -524); (pagg. 541-555)

Nel corso delle lezioni saranno distribuite dispense e fotocopie di testi normativi.

## DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (6 CFU)

*Prof. Fabrizio Politi*

- La Genesi delle Comunità europee. Dalle Comunità all'Unione Europea.

L'Evoluzione istituzionale.

- Il Trattato di Lisbona (Trattato sull'UE e Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) entrato in vigore il 1-12-2009.

- Il sistema istituzionale dell'Unione europea

Il Parlamento europeo

Il Consiglio europeo

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea

La Commissione

La Corte di Giustizia

La Corte dei Conti

Gli organi consultivi

- Le competenze dell'Unione europea (esclusive, concorrenti, complementari - il principio di sussidiarietà

- Le fonti di diritto comunitario (regolamenti, direttive e decisioni)

- Il procedimento di formazione degli atti normativi comunitari

- Rapporti tra il diritto comunitario e il diritto nazionale

- Il mercato unico e principi di libera concorrenza

- La cittadinanza europea

- La libera circolazione delle persone secondo il diritto comunitario e gli accordi di Schengen

- Le relazioni esterne

- Le politiche dell'Unione europea:

La politica commerciale comune

La politica economica e monetaria

La politica fiscale

La politica agricola comune

La politica ambientale

- L'autonomia finanziaria dell'Unione europea

Il bilancio

Il sistema delle risorse proprie

Testi di riferimento:

1) F. POLITI, *Temi di Diritto dell'Unione europea*, Giappichelli Editore, Torino, 2005;

2) R. ADAM - A. TIZZANO, *Lineamenti di Diritto dell'Unione europea*, Giappichelli Editore, Torino, 2010.

## **DIRITTO FALLIMENTARE**

*Prof. Cervoale Maria Cristina*

Il programma di Diritto fallimentare (9 crediti) è il seguente:

La crisi dell'impresa.

Le procedure concorsuali e il loro ambito di applicazione.

Il fallimento.

Le soluzioni concordatarie.

L'amministrazione straordinaria.

La liquidazione coatta amministrativa.

### **LIBRI DI TESTO**

*AAVV, Diritto Fallimentare, Manuale breve, ult. ed., Giuffrè editore.*

Se l'esame di diritto fallimentare è di 5 o 6 crediti il programma non comprende l'amministrazione straordinaria e la liquidazione coatta amministrativa (Cap. VII e Cap. VIII del testo consigliato).

# DIRITTO PENALE COMMERCIALE

*Prof. Stefano Rossi*

## **PARTE GENERALE**

- Il diritto penale
- Le fonti
- I principi generali
- Il reato
- Il nesso di causalità
- La colpevolezza

## **PARTE SPECIALE**

- I reati contro l'economia previsti dal codice penale
- Aggiotaggio
- Usura
- False comunicazioni sociali (vecchia e nuova disciplina)
- Reati fallimentari

Si consiglia il seguente libro di testo:

Diritto Penale dell'Economia, PEDRAZZI ;

Il docente fornirà le dispense relative al corso durante le lezioni.

## **DIRITTO PRIVATO (ISTITUZIONI DI)**

*Prof. Marinelli Fabrizio*

- Manuale a scelta di Diritto Privato (aggiornato al 2009)
- Fabrizio Marinelli, Scienza e storia del Diritto civile, Edizioni Laterza 2009
- Codice civile aggiornato al 2009

## DIRITTO PUBBLICO COMPARATO 5 CFU

*Prof. Politi Fabrizio*

### **Programma del corso:**

Problemi generali e di metodo. – Lo sviluppo storico della comparazione giuridica. – La produzione del diritto. – Common Law e Civil Law. – Il diritto comune e le codificazioni. – Le fonti del diritto. – L'interpretazione. – La Costituzione. – Forme di Stato e forme di Governo. – Costituzionalismo antico e moderno. – Le principali forme di Governo: Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Germania e Spagna. – Libertà e diritti nello sviluppo storico del costituzionalismo. – I cataloghi dei diritti. – La cittadinanza. – La Costituzione economica: il rapporto fra Stato e mercato. – Le giurisdizioni costituzionali.

### **Testi consigliati:**

uno a scelta tra i seguenti:

- G. MORBIDELLI, L. PECORARO, A. REPOSO, M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli Editore, Torino, 2005

oppure

- CARROZZA, DI GIOVINE, G. FERRARI, (a cura di), *Diritto costituzionale comparato*, Laterza editore



# DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

*Prof. Giuseppe COLAVITTI*

## CARATTERI ED OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso avrà ad oggetto lo studio della Costituzione economica italiana, anche alla luce delle dinamiche conseguenti ai fenomeni dell'integrazione comunitaria e della cd. "globalizzazione". In questo quadro, l'insegnamento mira a fornire agli studenti la conoscenza degli istituti giuridici fondamentali che conformano i rapporti tra economia e diritto, con particolare riferimento ai diritti di libertà economica. Le lezioni avranno taglio anche seminariale, con la trattazione di vicende e la discussione di casi giurisprudenziali di attualità, con particolare riferimento alla disciplina della concorrenza quale luogo di osservazione privilegiato per la disamina degli interessi pubblici coinvolti dai processi economici.

## ARGOMENTI DEL CORSO

Il corso si sviluppa in due parti.

La prima parte è dedicata ai seguenti argomenti.

- Cenni sul metodo; carattere interdisciplinare della materia, la necessità dell'approccio di carattere storico e storico-politico.
- Cenni storici sull'intervento pubblico in economia.
- Diritto pubblico ed economia nell'evoluzione delle forme di Stato.
- Lo Stato di diritto; il prelievo fiscale e la rappresentanza politica.
- La formula liberale e la garanzia legale dei diritti economici. La riserva di legge.
- Il superamento della formula liberale. La comparsa delle organizzazioni complesse e l'avvento delle masse. Lo Stato sociale. I nuovi diritti.
- La stagione corporativa: dalla rappresentanza del cittadino alla rappresentanza del "produttore".
- Lo Stato sociale. I nuovi diritti.
- Il Costituzionalismo democratico: i modelli di costituzione economica.
- "rapporti economici" nella Costituzione italiana.
- Il CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro)
- La rappresentanza di interessi e la concertazione.
- Lo scenario sovranazionale ed europeo. L'erosione della sovranità economica e monetaria.

- Il dialogo sociale europeo.

La seconda parte del corso è dedicata più specificamente allo studio dei diritti di libertà e delle altre situazioni giuridiche soggettive coinvolte dai fenomeni economici. In particolare, saranno approfonditi i seguenti argomenti.

- Nozione e teorica dei diritti sociali. I servizi pubblici.
- Il principio lavorista.
- Il diritto di proprietà.
- La libertà di iniziativa economica. La concorrenza.
- Il diritto di libertà sindacale.
- Il diritto di sciopero.
- Il dovere tributario.
- La tutela del risparmio.

E' presupposta una buona conoscenza delle istituzioni del diritto pubblico e costituzionale.

E' necessaria, ai fini della preparazione dell'esame, una ottima conoscenza della Costituzione della Repubblica, ed in particolare dei principi generali (artt. 1-12), e del titolo III della parte I, dedicato ai rapporti economici (artt. 35-47).

#### **TESTI CONSIGLIATI (5 crediti):**

1) G. DI GASPARE, *Diritto dell'economia e dinamiche istituzionali*, Cedam, Padova 2003.

2) G. COLAVITTI, *Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*, voce del Dizionario sistematico di *Diritto costituzionale*, a cura di S. MANGIAMELLI, ed. Il Sole 24 ore, Milano 2008, pag. 842-852.

Dal volume: R. NANIA, P. RIDOLA (a cura di), *I diritti costituzionali*, volume III, Giappichelli, Torino 2006, i seguenti saggi:

3) F. POLITI, *I diritti sociali*.

4) G. COLAVITTI, *La libertà sindacale e il diritto di sciopero*.

**N.B.:** Per gli studenti per i quali il sostenimento dell'esame comporta l'attribuzione di nove (9) crediti, il programma comprende, oltre ai testi succitati, la conoscenza di casi giurisprudenziali trattati a lezione, nonché del seguente saggio:

5) G. COLAVITTI, *Profili costituzionali della vigilanza bancaria (Autonomia dell'impresa bancaria e crisi di sistema)*, in [www.associazionedeicostituzionalisti.it](http://www.associazionedeicostituzionalisti.it)

Materiali e dispense relative a casi giurisprudenziali saranno distribuiti a lezione.  
Modalità di esame: prova orale.

**DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA**  
**SEDE DIDATTICA DI SULMONA**  
*Prof. Cesare Pagotto*  
**a.a. 2010 - 2011**

1. Caratteri della materia e profili metodologici. Interrelazioni con altri ambiti del diritto. I principi costituzionali in materia di proprietà, lavoro ed impresa.
2. Evoluzione del rapporto tra economia e potere pubblico dall'unità d'Italia ad oggi: il periodo liberale, l'industrializzazione, i modelli di governo dell'economia del dopoguerra, lo Stato sociale, liberalizzazioni e concorrenza, l'epoca post-industriale e della globalizzazione.
3. Il mercato unico europeo e i vincoli sopranazionali come fattore di evoluzione del governo dell'economia. Il funzionalismo e la crescita del diritto economico europeo.
4. La materia della concorrenza tra diritto comunitario e Costituzione. Le reti sovranazionali di tutela della concorrenza.
5. La "Costituzione economica" ed il diritto vivente dell'economia.
6. La sfera lavoristica nella Costituzione ed il rapporto con i diritti fondamentali.
7. Le autorità amministrative indipendenti come modello di regolazione dei mercati e come fenomeno di diritto pubblico.
8. Principi fondamentali della contabilità pubblica: la formazione del bilancio dello Stato, i rapporti finanziari con gli enti locali, il controllo della spesa pubblica.
9. La politica monetaria e valutaria: l'evoluzione dei poteri statali e l'unione monetaria europea.
10. Il controllo pubblico sulla finanza privata: vigilanza e governo sul credito e sul mercato mobiliare.

**Testi consigliati:** *La nuova costituzione economica*, a cura di S. CASSESE, Laterza, Roma-Bari, ultima ed.

Verranno inoltre messi a disposizione materiali utili per lo studio di specifiche parti del programma e pronunce giurisprudenziali rilevanti.

## DIRITTO REGIONALE \*

*Prof. Fabrizio Politi*

### **Programma del corso**

Il modello di Stato regionale delineato nella Costituzione del 1948. L'attuazione legislativa degli anni Settanta. Le modifiche costituzionali del 1999 e del 2001. Repubblica, Stato, Regioni, Enti Locali. L'organizzazione della Regione. Il Consiglio Regionale. La Giunta e il Presidente. La potestà statutaria. La potestà legislativa. La potestà regolamentare. Le funzioni amministrative. L'autonomia finanziaria. I controlli sugli atti e sugli organi. I raccordi tra Stato e Regioni. La legge La Loggia. Le proposte di modifica del testo costituzionale. Il Federalismo Fiscale

### **Testi di riferimento**

- G. DI PANGRAZIO – F. POLITI, *Lineamenti di diritto regionale e degli Enti Locali*, Giappichelli editore, 2009.

Più uno a scelta fra i seguenti:

- T. MARTINES, A. RUGGERI, C. SALAZAR, *Lineamenti di diritto regionale*, Giuffrè, 2002

- S. BARTOLE, R. BIN, G. FALCON, R. TOSI, *Diritto regionale*, Il Mulino, Bologna, 2005

\* Il programma è identico anche per chi debba sostenere l'esame di Diritto costituzionale regionale previsto nei Corsi di laurea ex d.m.509

## DIRITTO TRIBUTARIO

*Prof. Francesco Odoardi – Prof. Susanna Cannizzaro*

Il programma del Corso si suddivide in due moduli, che consentono ciascuno l'accREDITAMENTO di cinque crediti, per consentire il superamento dell'esame sia agli iscritti dei diversi corsi di laurea.

Detto programma, seguendo la tradizionale impostazione del corso di diritto tributario, si articola in una parte generale ed in una parte speciale. Nella prima si esaminano gli istituti fondamentali della materia, nella seconda la disciplina dei singoli tributi.

Come meglio risulta dalla successiva esposizione del programma di esame, suddiviso in due moduli, va escluso, per l'accREDITAMENTO di cinque crediti, lo studio di alcune parti riguardanti il sistema sanzionatorio ed il contenzioso tributario, nonché, relativamente alla parte speciale, alcuni tributi, ferma restando la necessità di conoscenza del sistema tributario nel suo complesso.

Si consiglia, pertanto, agli studenti iscritti a corsi di laurea che comportano

l'accREDITAMENTO di dieci crediti, tenuti o che intendessero sostenere un unico esame, di

integrare opportunamente i programmi di entrambi i moduli.

\* \* \*

### I MODULO

**PROGRAMMA** (Il superamento dell'esame sulla base del seguente programma comporta l'accREDITAMENTO di numero di crediti totali pari a **cinque**)

Parte Generale

- I principi generali del diritto tributario.
  - I principi costituzionali.
  - Le fonti del diritto tributario.
  - La struttura della norma tributaria
- L'attuazione della norma tributaria
  - I soggetti attivi e passivi.
  - L'obbligazione tributaria
  - L'accertamento.
  - La riscossione.
  - Il rimborso.

Parte speciale

Conoscenza di tutto il sistema tributario vigente, con approfondimento dei seguenti tributi: IRPEF, IRES, IVA, IRAP e ICI

\* \* \*

Nell'ambito del programma, sono previsti moduli di approfondimento sui seguenti argomenti

- Il diritto tributario costituzionale
- Il diritto tributario internazionale e comunitario
- Diritto tributario dell'impresa
- Diritto tributario degli enti locali

\* \* \*

## **II MODULO**

**PROGRAMMA** (Il superamento dell'esame sulla base del seguente programma comporta l'accreditamento di numero di **cinque** crediti)

Parte Generale

- Il sistema sanzionatorio
  - Principi generali.
  - Le sanzioni civili, amministrative e penali.
- Il processo tributario
  - Origine ed evoluzione del sistema del contenzioso.
  - Le commissioni tributarie.
  - L'oggetto della giurisdizione.
  - Il giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale.
  - Il sistema delle impugnazioni.

Parte Speciale

Il sistema tributario vigente, con approfondimento dei seguenti tributi: l'imposta di registro, l'imposta sulle successioni e sulle donazioni, imposte ipotecarie, le accise ed i tassi doganali, i tributi statali minori, la finanza degli enti locali

\* \* \*

Nell'ambito del programma, sono previsti moduli di approfondimento sui seguenti argomenti

- Il diritto processuale tributario
- Diritto tributario dell'impresa
- Diritto tributario degli enti locali

\* \* \*

## **TESTI CONSIGLIATI**

- Fantozzi A., Corso di diritto tributario, UTET 2005;
- Falsitta G., Manuale di diritto tributario, Parte Generale e Parte Speciale, CEDAM 2008;
- Gaffuri G., Diritto tributario, Parte Generale e Parte Speciale, CEDAM 2009;
- Tinelli G., Istituzioni di diritto tributario, CEDAM 2007 (la parte speciale deve essere integrata con un altro testo);
- Tesauro F., Istituzioni di diritto tributario, Parte generale (2009) e Parte Speciale (2008), UTET;

\* \* \*

## ESAME

Per la preparazione dell'esame è indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato e in sede di esame il candidato dovrà dimostrare la conoscenza delle fonti normative e la padronanza dell'uso del codice.

Le tesi di laurea verranno assegnate agli studenti che abbiano superato l'esame con una buona votazione e che, preferibilmente, abbiano sostenuto gli altri esami di diritto previsti dallo Statuto della Facoltà.

**Si riporta di seguito avviso per gli studenti relativo alla suddivisione del programma per numero CFU da sostenere in sede d'esame:**

### AVVISO AGLI STUDENTI

Al fine di chiarire il programma di studio e le modalità di svolgimento degli esami, in considerazione del fatto che il corso è rivolto sia agli studenti iscritti alla triennale sia a coloro che sono iscritti alla specialistica o magistrale, con il presente avviso si intendono illustrare le diverse situazioni in astratto ipotizzabili.

#### **A) Studenti iscritti alla triennale (5 CFU e 10 CFU)**

**Caso 1A:** *studenti che devono sostenere l'esame da 5 CFU*

In tal caso è richiesto lo studio dell'intero programma fatta eccezione del contenzioso (processo tributario), delle sanzioni e delle imposte di registro, successioni e donazioni nonché dei tributi minori (bollo, concessioni governative, ecc.).

**Caso 2A:** *studenti che devono sostenere l'esame da 10 CFU*

È richiesto lo studio dell'intero programma.

#### **B) Studenti iscritti alla specialistica e alla magistrale (9 CFU)**

**Caso 1B:** *studenti che non hanno sostenuto l'esame alla triennale*

Dovranno studiare l'intero programma e l'esame avrà ad oggetto, generalmente, due domande relative alla parte generale e una domanda riguardante la parte speciale.

**Caso 2B:** *studenti che hanno sostenuto nel corso della triennale l'esame da 10 CFU*



Ipotesi a): laddove lo studente non intenda migliorare sensibilmente il voto conseguito, l'esame si potrà sostenere studiando la sola parte relativa alle imposte sul reddito (Irpef e Ires). L'esame conterà di una sola domanda.

Ipotesi b): laddove, al contrario, lo studente ravvisi la necessità di migliorare sensibilmente il voto conseguito alla triennale è richiesto lo studio dell'intero programma. L'esame si svolgerà ordinariamente, con le consuete tre domande.

**Caso 3B:** *studenti che hanno sostenuto l'esame da 5 CFU alla triennale*

Dovranno studiare la sola parte del programma riguardante il contenzioso (processo tributario), le sanzioni e le imposte di registro e sulle successioni e donazioni nonché i tributi minori (bollo, concessioni governative, ecc.). In tale ipotesi l'esame si svolgerà, generalmente, sulla base di due domande e si potrà conseguire qualsiasi voto a prescindere dal risultato conseguito alla triennale.

Nei casi 2B (fatta eccezione per l'ipotesi 2) e 3B lo studente dovrà presentarsi all'esame munito, oltre che di un documento di identità valido, anche della documentazione attestante il superamento dell'esame nel corso della triennale e, nel solo caso 2B, il relativo voto conseguito.

## **DISCIPLINE DEL MERCATO DEL LAVORO**

*Prof. Pietro Lambertucci*

### **Programma del corso**

Il corso intende approfondire la regolamentazione del mercato del lavoro ed, in particolare la disciplina del collocamento privato e pubblico, le modalità di assunzione dei disabili e l'ingresso dei lavoratori extracomunitari.

Nel contempo verrà approfondita anche la regolamentazione dei tirocini, dell'alternanza scuola lavoro e un cenno sarà dedicato agli incentivi all'occupazione.

### **Testi di riferimento:**

P. LAMBERTUCCI, I servizi per l'impiego; le discipline speciali in materia di collocamento;

Gli incentivi alle assunzioni e P. Bellocchi, Tirocini e alternanza scuola-lavoro, saggi tutti in *Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale*, a cura di G. Santoro Passarelli, Ipsa, 2009, (capp. 17-18-19-20).

# ECONOMIA AGRARIA

a.a. 2010-2011

Prof.ssa Beatrice Gorga

- Elementi di analisi microeconomica: Agenti, prezzi e mercati, funzioni di domanda e di offerta, elasticità delle domanda e dell'offerta, le curve marshalliane di domanda e offerta, equilibrio di mercato, analisi statica e dinamica; Curve di domanda compensata, l'effetto prezzo (effetto reddito e effetto sostituzione); Le proprietà della curva di domanda; Funzioni e curve dei costi, le scelte dell'impresa in termini di curve di costi e ricavi, la curva d'offerta dell'impresa; L'equilibrio concorrenziale di lungo periodo; Il monopolio, monopolio e discriminazione dei prezzi;
- Introduzione all'economia agraria e alle politiche per il settore agricolo;
- Struttura e dinamica del settore agricolo;
- La domanda e l'offerta dei prodotti agricoli;
- Forme di mercato, produzione e distribuzione;
- Traslazioni delle curve di domanda e di offerta;
- Margini della distribuzione e della trasformazione;
- Forme di intervento nel settore agricolo: politiche dei prezzi, strutturali e di mercato;
- Le politiche dell'Unione Europea e il commercio internazionale.

## Testi di riferimento

- Graham Hallet, *Economia e Politica del Settore Agricolo*, Il Mulino, 1983 (Capitoli 1-12); Angela Mariani e • Elena Viganò (a cura di), *Il Sistema Agroalimentare dell'Unione Europea*, Carocci Editore, 2002, (Capitoli 4-7);
- Galeazzo Impicciatore, *Introduzione alla Moderna Microeconomia*, Cedam, 1990 [Introduzione; Capitolo 2, Parte Prima, Paragrafi 6, 7 e 8 (quest'ultimo da integrare con le definizioni della curva di domanda compensata e della funzione di spesa del paragrafo 3 pagg. 82-83); Capitolo 2, Parte Seconda, Paragrafi 6, 7, 8; Capitolo 4, Parte Terza, Paragrafo 4; Capitolo 1, Parte Quarta, paragrafi 1, 2, 3 e 4];
- Giancarlo Gandolfo, *Corso di Economia Internazionale*, Volume Primo, UTET Libreria, 1997 (Capitolo V, Paragrafi 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.8.1, 5.9).

## **Orario di Ricevimento**

Il ricevimento degli studenti per il corso di Economia Agraria si svolge il Lunedì dalle ore 13.10 alle ore 14 durante il periodo delle lezioni (I semestre). Per il resto dell'anno il ricevimento va concordato con il docente utilizzando l'indirizzo di posta elettronica [beatrice.gorga@gmail.com](mailto:beatrice.gorga@gmail.com). Il ricevimento è sospeso durante lo svolgimento delle sessioni di esame.

## **Modalità di prenotazione all'esame**

Gli studenti che intendano sostenere l'esame sono tenuti a rispettare i tempi e le modalità di prenotazione prestabiliti e sono pregati di darne comunicazione al docente almeno tre giorni prima della data stabilita tramite posta elettronica all'indirizzo [beatrice.gorga@gmail.com](mailto:beatrice.gorga@gmail.com).

## ECONOMIA AZIENDALE (9 CFU)

*Prof. F. Berti*

Il corso, di natura istituzionale e di carattere propedeutico a tutti gli insegnamenti dell'area aziendale, affronta le tematiche fondamentali sottostanti il fenomeno impresa, tanto nella sua dimensione strutturale quanto in quella funzionale.

Più specificatamente, durante il corso saranno sviluppati i seguenti argomenti:

- L'azienda, l'impresa e gli elementi costitutivi
- Il capitale
- L'impresa e l'ambiente
- La gestione come sistema di operazioni
- La dimensione economica della gestione: costi, ricavi, reddito
- L'equilibrio economico
- Analisi e determinazioni dei costi
- La dimensione finanziaria della gestione
- Equilibrio e rischio finanziario
- Il valore economico del capitale
- La rilevazione e le sintesi di bilancio

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale

### **Testi consigliati per l'esame:**

- F. GIUNTA, *Economia Aziendale*, Cedam, Padova, 2008 (Sono esclusi: capitolo quarto e quinto);

L. FRANZIA – F. MANDANICI (A CURA DI), *Esercizi-Quaderno 1 e Esercizi-Quaderno 2 - Dispense per esercitazioni*. (Le dispense saranno rese disponibili sul sito della Facoltà durante lo svolgimento del corso).

## **ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI I mod.**

*Prof.ssa Mori*

### **Programma del corso:**

Il corso si sostanzia in un'introduzione alla gestione delle istituzioni finanziarie. Formano oggetto di studio banche commerciali e d'investimento, fondi comuni, compagnie di assicurazione, fondi pensione, società di *venture capital*: di questi intermediari si mira a identificare e spiegare la ragion d'essere, integrando i concetti teorici con applicazioni alla realtà.

In particolare, vengono passate in rassegna le modalità con cui gli stessi intermediari producono e vendono servizi finanziari, migliorando il funzionamento dei mercati finanziari e del sistema finanziario nel complesso: a tal fine si focalizza l'attenzione sulle categorie istituzionali che alimentano l'offerta, secondo le rispettive condizioni di operatività. Pertanto, i principi basilari dell'intermediazione finanziaria si contemperano con i caratteri dei singoli settori in cui esse svolgono le rispettive funzioni istituzionali.

Vengono altresì prese in considerazione problematiche di attualità, che riguardano diversi aspetti gestionali, propri degli intermediari finanziari. Al riguardo, si propongono spunti di riflessione, finalizzati a sviluppare la capacità di analisi, su temi di ampio respiro, fra i quali: l'evoluzione del rapporto banca-impresa, le prospettive dell'intermediazione finanziaria, il suo ruolo per lo sviluppo del territorio.

### **Metodo di insegnamento:**

Didattica frontale basata prevalentemente sui contenuti dei testi consigliati.

### **Modalità d'esame:**

Prova scritta e orale.

La prova scritta consiste in un test con 10 domande a risposta multipla, basate sul manuale, riferibili ai quesiti alla fine dei singoli capitoli; la prova orale si svolge di norma nella stessa giornata della prova scritta, sull'intero programma.

**Testi consigliati:**

- MISHKIN F.S. – EAKINS S.G. – FORESTIERI G., *Istituzioni e mercati finanziari*, Pearson Paravia Bruno Mondadori Editori S.p.A., Torino, 2010, capitoli 14, 16, 17, 19, 20 e 21;
- TROTTA A., *I sistemi finanziari tra innovazione e instabilità*, Giappichelli, Torino, 2009.

# ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

## I mod.

### Sede Sulmona

#### **Programma del corso:**

Il corso si sostanzia in un'introduzione alla gestione delle istituzioni finanziarie. Formano oggetto di studio banche commerciali e d'investimento, fondi comuni, compagnie di assicurazione, fondi pensione, società di *venture capital*: di questi intermediari si mira a identificare e spiegare la ragion d'essere, integrando i concetti teorici con applicazioni alla realtà.

In particolare, vengono passate in rassegna le modalità con cui gli stessi intermediari producono e vendono servizi finanziari, migliorando il funzionamento dei mercati finanziari e del sistema finanziario nel complesso: a tal fine si focalizza l'attenzione sulle categorie istituzionali che alimentano l'offerta, secondo le rispettive condizioni di operatività. Pertanto, i principi basilari dell'intermediazione finanziaria si contemperano con i caratteri dei singoli settori in cui esse svolgono le rispettive funzioni istituzionali.

**Vengono altresì prese in considerazione problematiche di attualità, che riguardano diversi aspetti gestionali, propri degli intermediari finanziari. Al riguardo, si propongono spunti di riflessione, finalizzati a sviluppare la capacità di analisi, su temi di ampio respiro, fra i quali: l'evoluzione del rapporto banca-impresa, le prospettive dell'intermediazione finanziaria, il suo ruolo per lo sviluppo del territorio.**

#### **Metodo di insegnamento:**

Didattica frontale basata prevalentemente sui contenuti dei testi consigliati.

#### **Modalità d'esame:**



Prova scritta e orale.

La prova scritta consiste in una tesina di 10 pagine (max), su un argomento del programma a scelta dello studente, e va resa disponibile prima della fine del corso oppure 30 giorni prima del singolo appello.

**Testi consigliati:**

- MISHKIN F.S. – EAKINS S.G. – FORESTIERI G., *Istituzioni e mercati finanziari*, Pearson Paravia Bruno Mondadori Editori S.p.A., Torino, 2010, capitoli 14, 16, 17, 19, 20 e 21;
- TROTTA A., *I sistemi finanziari tra innovazione e instabilità*, Giappichelli, Torino, 2009.

# ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

## Il mod.

*Prof.ssa Mori*

### **Programma del corso:**

Il corso mira ad approfondire le problematiche concernenti le funzioni di intermediazione nell'ambito dei mercati finanziari: l'analisi, che si impernia sull'attività degli intermediari finanziari, punta a valorizzare la loro ragion d'essere in virtù del ruolo che essi svolgono nel sistema finanziario e, in particolare, nei diversi comparti di operatività. Fra questi ultimi trovano evidenza i mercati del debito e dei tassi d'interesse, il mercato azionario e quello valutario.

Del sistema finanziario viene fornita una visione d'insieme, secondo varie chiavi di classificazione. Quanto ai mercati finanziari, si illustrano, con le nozioni fondamentali, gli aspetti principali che riguardano le variazioni dei tassi di interesse e i fattori che influiscono sull'efficienza; forma oggetto di studio anche la struttura delle banche centrali, con un confronto tra Banca Centrale Europea e Federal Reserve System.

**L'analisi si estende ad alcune problematiche relative alla politica monetaria, per procedere sulla strada dell'innovazione e, fra l'altro, per considerare la gestione dei conflitti d'interesse nel settore finanziario. Infine, si tratta di focalizzare l'attenzione sulla gestione degli intermediari finanziari: dai profili di regolamentazione bancaria si passa a considerare un insieme di questioni tecnico-operative, in merito al *risk management* e al ricorso agli strumenti derivati.**

### **Metodo di insegnamento:**

Didattica frontale basata prevalentemente sui contenuti dei testi consigliati.

### **Modalità d'esame:**

Prova scritta e orale.

La prova scritta consiste in una tesina di 10 pagine (max), su un argomento del programma a scelta dello studente, e va resa disponibile prima della fine del corso oppure 30 giorni prima del singolo appello.

**Testi consigliati:**

- MISHKIN F.S. – EAKINS S.G. – FORESTIERI G., *Istituzioni e mercati finanziari*, Pearson Paravia Bruno Mondadori Editori S.p.A., Torino, 2010, ad eccezione dei capitoli 14, 16, 17, 19, 20 e 21.

## ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE I mod.

*Prof.ssa Mori*

### **Programma del corso:**

Il corso si propone di fornire una visione completa delle tematiche concernenti l'operatività del mercato mobiliare, in un contesto di globalizzazione, coniugando il rigore dell'approccio scientifico con le esigenze dell'apprendimento.

In particolare, si mira a passare in rassegna: il contenuto della disciplina; il rapporto tra mercati e istituzioni; la formazione dei prezzi nei mercati mobiliari; *l'asset allocation*; gli indicatori di rischio e rendimento; la valutazione della *performance*; aspetti di organizzazione e struttura dei mercati finanziari; profili di efficienza.

L'approccio si basa sul contemperamento di teoria e prassi, nell'ottica dell'innovazione finanziaria; specifico rilievo viene conferito all'analisi di problematiche di attualità, a valere sul quadro macro-economico di riferimento.

### **Metodo di insegnamento:**

Didattica frontale basata prevalentemente sui contenuti dei testi consigliati.

### **Modalità d'esame:**

Prova scritta e orale

La prova scritta consiste in una tesina di 10 pagine (max), su un argomento del programma a scelta dello studente, e va resa disponibile prima della fine del corso oppure 30 giorni prima del singolo appello.

### **Testi consigliati:**

- FABRIZI P. L., *L'economia del mercato mobiliare*, Egea, Milano, ultima edizione.

## ECONOMIA DELL'AMBIENTE

*Prof.ssa Paola Antonello*

### Programma

Il corso è articolato in due moduli:

**Il primo modulo, corrispondente a 5 crediti formativi per le Lauree triennali ed a 6 crediti formativi per le Lauree Magistrali,**

permette agli studenti di acquisire familiarità con gli strumenti di base dell'analisi economico-ambientale ed economico-ecologica, teorica ed applicata, nonché con gli strumenti sui quali sono basate le scelte economico-ambientali. E' quindi articolato sui seguenti temi:

*Economia dell'ambiente ed economia ecologica*

*Breve sintesi storica del pensiero economico ambientale ed ecologico*

*Crescita economica e sostenibilità*

*Valore e tecniche di valutazione ambientale*

*L'approccio economico alla valutazione ambientale*

*L'approccio ecologico alla valutazione ambientale*

*Strumenti per le scelte economico-ambientali : Analisi costi benefici e metodi multi-criteri*

*Il controllo dell'inquinamento*

*Lo sfruttamento delle risorse rinnovabili e non rinnovabili*

*La conservazione della natura*

**Il secondo modulo, corrispondente al corso da 5 crediti formativi per le Lauree triennali ed ai 3 crediti formativi aggiuntivi per il corso da 9 crediti delle Lauree Magistrali,** approfondisce lo studio dei seguenti temi:

*Teoria della crescita esogena ed endogena e sostenibilità*

*L'analisi multicriteri per le scelte economico ambientali*

*Esternalità ambientali, Protocollo di Kyoto e mercato internazionale del carbonio*

*Gestione dell'ambiente e istituzioni*

### **Esami e criteri di valutazione**

L'esame è solo orale e verte su tutti gli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

### **Testi di riferimento**

**Per il primo modulo, o modulo da 6 crediti delle Lauree Magistrali :**

Edwards-Jones, G., Davies, B., Hussain, S. (2000) *Ecological Economics an Introduction*, Blackwell (In alternativa: lezioni da amb01 a amb09)

Tietenberg, T. (2006) *Economia dell'ambiente*, McGraw-Hill.

**Per il secondo modulo, o parte aggiuntiva da 3 crediti per il corso da 9 crediti delle Lauree Magistrali):**

Aghion, P. e Howitt, P. (1999) *Endogenous Growth Theory*, MIT Press, capitoli 1 e 5. (In alternativa: lezioni ambII01, ambII02, ambII03, pag. web insegnamento)

Arrow, K.J. e Raynaud, H. (1986) *Social Choice and Multicriterion Decision Making*, MIT Press. (In alternativa: lezione ambII04, pag. web insegnamento)

Munda, G. (2008) *Social Multi-Criteria Evaluation for a Sustainable Economy*, Springer, (in alternativa: lezione ambII04, pag. web insegnamento)

Cicigoi, E, e Fabbri, P. (2007) *Mercato delle emissioni ed effetto serra*, Il Mulino, capitoli I, III e

IV.

Agarwal, B. (2010) *Gender and Green Governance*, OUP, tutto, solo lettura (*In alternativa: lezione ambII05, pag. web insegnamento*)

Ostrom, E. (2006) *Governare i beni collettivi*, Marsilio, cap. 1.

**Crediti :**

Lauree triennali 5 + 5

Lauree Magistrali 6 o 9

**Nota bene:** Il superamento degli esami del primo e del secondo modulo nell'ambito delle lauree triennali comporta il riconoscimento dei corrispondenti esami e dei relativi crediti ai fini delle lauree magistrali. Il voto ottenuto, o la media dei voti ottenuti, negli esami delle lauree di primo livello verrà registrato in sede di esame per la laurea magistrale, previa presentazione del certificato di laurea, con l'indicazione degli esami sostenuti.

# ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

*Prof. Lelio Iapadre*

a. a. 2010/11

Il corso si propone di presentare agli studenti i principali aspetti economici del processo di integrazione realizzato in Europa a partire dagli anni cinquanta, visto come un caso particolare della più ampia tendenza verso l'integrazione regionale. Saranno considerati anche i principali elementi istituzionali, storici e politici che definiscono il contesto dell'integrazione economica. L'illustrazione degli aspetti teorici sarà collegata con la presentazione dell'evidenza empirica disponibile.

## *Parte prima – L'integrazione economica*

Nella prima parte del corso saranno esaminate le barriere che limitano i movimenti internazionali di persone, di capitali e di beni e i fattori che spingono verso il loro ridimensionamento. Gli accordi di integrazione europei saranno inquadrati nel contesto del processo di liberalizzazione degli scambi internazionali, al fine di illustrare il problema generale della compatibilità tra regionalismo e multilateralismo. Saranno anche esaminati i rapporti economici tra l'Europa e il resto del mondo, con particolare riferimento al processo di ampliamento dell'Unione.

## *Parte seconda – L'integrazione monetaria*

La seconda parte del corso sarà dedicata al tema dell'integrazione monetaria europea e offrirà un'analisi dei costi e dei benefici dell'introduzione dell'euro, considerando anche gli effetti sui paesi esterni.

## **Testi consigliati**

R. Baldwin – C. Wyplosz, *L'economia dell'Unione Europea*, Hoepli, Milano, 2005 (escluso il capitolo 8).

L. Iapadre – G. Mastronardi, *Economia dell'integrazione regionale: il caso europeo*, capitoli 1 e 2 (dispense, disponibili nel portale didattico di Ateneo: <http://www.didattica.univaq.it/moodle/>).

## ECONOMIA DELLE AUTONOMIE LOCALI

*Prof.ssa Maria Alessandra Antonelli*

- Richiami di alcuni concetti di scienza delle finanze (beni pubblici, esternalità, elettore mediano);
- Giustificazioni del decentramento:
  - secondo il pensiero politico e la teoria dell'organizzazione;
  - secondo la teoria economica: Teorema del decentramento di Oates, federalismo competitivo, federalismo funzionale.
- L'attribuzione delle competenze ai diversi livelli di governo: principio di equivalenza e dell'ottima corrispondenza; ripartizione musgraviana delle funzioni di finanza pubblica e governi locali; tassonomia di beni pubblici e beni pubblici locali.
- La formazione dei governi locali: la teoria dei club, il modello di Tiebout.
- Il finanziamento degli enti locali: le imposte e le tariffe; i trasferimenti.
- Problematiche connesse al decentramento: il coordinamento tra i diversi livelli di governo:
  - Il trade-off tra target centrali e finanza locale: gli effetti sul benessere sociale (analisi di Crémer e Palfrey, JPE 2000); gli effetti sul processo decisionale del politico locale.
  - Problemi di common pool e bailout
- L'assetto attuale delle autonomie locali in Italia;
- I vincoli dei governi centrali: il PSC e i vincoli dei governi locali: i PSI
- Attuale quadro normativo ed istituzionale del decentramento in Italia.

Testi di riferimento:

Liberati P., Il federalismo fiscale. Aspetti teorici e pratici, Hoepli, 1999

Brosio G., Piperno S. (2007), Governo e finanza locale, Giappichelli, Torino.

Bosi P. Corso di Scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna.

A lezione verranno date indicazioni dettagliate di studio sui capitoli da studiare.

Materiale didattico integrativo su temi specifici sarà suggerito dal docente durante lo svolgimento del corso.

L'esame consiste in una prova scritta e orale



# ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE E DEI SERVIZI

(72 ore – 9 CFU)

*Prof. Domenico Barricelli*

## *Articolazione dei contenuti*

**Obiettivi formativi:** Il corso è finalizzato a fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi strategica, organizzativa e funzionale delle imprese di servizi e delle reti di impresa, ed a promuovere capacità di impostazione e implementazione dei relativi piani di sviluppo.

### **Programma del corso**

Il corso si articola in tre parti.

Nella prima parte del corso si offre un *quadro di riferimento dell'economia dei servizi e delle principali dinamiche competitive e strutturali* che ad essa afferiscono. Si procederà poi alla definizione di servizio, approfondendo i concetti fondamentali e le strategie che differenziano la gestione delle imprese di servizi da quella delle aziende industriali.

Nella seconda parte ci si sofferma sulle *problematiche riconducibili alla gestione dei servizi*, con particolare riferimento alle dimensioni strategiche, della definizione del *concept*, dell'analisi organizzativa e relazionale.

La terza parte approfondisce alcuni focus di analisi specifici:

- *verticali*, quali i *modelli emergenti di business* e le *problematiche di economia e gestione delle imprese e dei servizi nei sistemi di micro e piccole imprese e nelle reti di impresa* (distretti, filiere, network);
- *trasversali*, quali *l'analisi relazionale ed i principali approcci, tecniche e fasi di business planning*.

### **Modalità didattiche:**

Il corso si terrà utilizzando molteplici modalità didattiche:

lezioni frontali, finalizzate ad illustrare i **contenuti** fondamentali degli argomenti del programma e la relativa trattazione nei testi proposti e a fornire indicazioni complementari ed esemplificazioni.

presentazione e discussione di *case study*, rispondente agli obiettivi di approfondire l'analisi dei temi trattati e di riflettere sui contenuti teorici in un contesto operativo simulato.

realizzazione di *lavori di gruppo su casi aziendali* assegnati dal docente, al fine di utilizzare concretamente gli strumenti ed i modelli studiati.

organizzazione di *seminari tematici* di approfondimento (Turismo, Ricerca e Sviluppo tecnologico, ITC, Salute, Ambiente, etc.), con testimonianze del mondo dell'impresa, dei mercati e delle istituzioni.

### **Modalità d'esame**

L'esame verrà svolto in forma orale (anche attraverso la presentazione di specifici casi aziendali)

### **Testi di esame**

Normann R., *"La gestione strategica dei servizi"*, EtasLibri, Milano, 1985.

Barricelli D., Russo G., *"Think micro first. La micro impresa di fronte alla sfida del terzo millennio. Conoscenze, saperi e politiche di sviluppo"*, F. Angeli, Milano 2005.

### ***Dispense a cura del docente***

Le dispense faranno riferimento ai temi dell'innovazione nei servizi, attraverso l'analisi di comparti emergenti e nuovi operatori, nonché aziende di servizio innovatrici.

Si utilizzerà anche il web per l'individuazione dei driver dell'innovazione nei sistemi di imprese e i servizi a supporto del Knowledge Management Territoriale, anche attraverso il ricorso all'Organizational Network Analysis

Per i frequentanti costituiranno materia di esame i lavori di gruppo svolti in aula.

### **Testi di utile consultazione**

Fontana F., Caroli M., *"Economia e gestione delle imprese"*, McGraw-Hill, 2006

Bateson J. E. G., Hoffman K. D., Iasevoli G., *"Marketing dei servizi"*, APOGEO, Milano, 2007

Normann R., *"Ridisegnare l'impresa. Quando la mappa cambia il paesaggio"* EtasLibri, Milano 2002

G. Oriani, *"La forza delle reti di relazioni informali nelle organizzazioni, L'Organizational Network Analysis"*, Franco Angeli, 2008

Costa N., *“I professionisti dello sviluppo turistico locale. I sistemi turistici locali come opportunità di lavoro”*. Ulrico Hoepli Editore, Milano, 2005

## ECONOMIA E POLITICA DELLO SVILUPPO LOCALE

*Prof. Giovanni Mastronardi*

Periodo: secondo semestre

Il tema dello sviluppo locale occupa ormai uno spazio scientifico e accademico rilevante. Questo corso propone un itinerario di studio che affronta i fondamenti teorici dell'economia regionale, evidenziando quelli più attuali, e si sofferma poi sulle strategie dello sviluppo locale, negli aspetti economici e istituzionali.

Una successiva parte monografica è dedicata al caso abruzzese.

### **Testi consigliati:**

- R. Capello, *Economia regionale*, parti terza e quarta pp. 219-335, Il Mulino, Bologna, 2004.
- G. Seravalli, *Nè facile, nè impossibile. Economia e politica dello sviluppo locale*, Donzelli Editore, Roma, 2006.
- Ulteriori materiali forniti dal docente (si possono richiedere per posta elettronica).

Orario di ricevimento: lunedì ore 10:00.

# ECONOMIA INDUSTRIALE

*Prof. Giuseppe Pace*

[pagiuag@gmail.com](mailto:pagiuag@gmail.com)

1. Organizzazione industriale: concetti introduttivi
2. Fondamenti di microeconomia: funzioni di costo e ricavo dell'impresa monoprodotto, costi e imprese multi prodotto, costo irrecuperabile e struttura di mercato
3. Struttura di mercato e potere di mercato
4. Le principali forme di mercato: la concorrenza perfetta, il monopolio, la concorrenza monopolistica
5. L'oligopolio e l'interazione strategica: duopolio di Cournot, di Bertrand e Stackelberg
6. La teoria dei giochi
7. Discriminazione dei prezzi e segmentazione dei mercati
8. Strategie anticompetitive
9. Le relazioni contrattuali tra imprese: le fusioni orizzontali, le restrizioni verticali legate al prezzo
10. Concorrenza non di prezzo: ricerca e sviluppo e brevetti
11. Pubblicità, potere di mercato, concorrenza e informazione
12. Le reti
13. Intervento pubblico e regolamentazione
14. Integrazione economica internazionale, concorrenza e politiche commerciali

## **Testi per la preparazione all'esame**

- Lynne Pepall, Daniel J. Richards, George Norman, **Organizzazione industriale**, Mc Graw Hill, 2009 (capp. 1, 2 esclusi 2.2 e 2.3.2, 3, 4, 5 escluso 5.5, 6 escluso 6.4, 7.4, 8, 9 escluso 9.3, 10 escluso 10.2, 15, 17 escluso il 17.12, 18 esclusi 18.2.2 e 18.4, 19.
- Sandro Trento e Chiara Bentivogli, **Economia e politica della concorrenza**, Carocci, 2005 (capp. 6, esclusi 6.5 e 6.6, 7, 8 escluso 8.5, 9, 11 fino a pag 323, 12 esclusi 12.3, 12.5 e 12.6.)
- Hal R. Varian, **Microeconomia**, Cafoscarina, 1998 (capp. 24 va fatto solo il par 24.7, 26 fino a pag. 447, 27)

- Richard Baldwin e Charles Wyplosz, **L'economia dell'Unione europea**, Hoepli, 2006 (cap. 6-*"Dimensione del mercato ed effetti di scala"*)
- Paul Krugman e Maurice Obstfeld, **Economia internazionale I**, Pearson, 2007 (6.5.1, Appendice 8A2, 11.1.2)

# ECONOMIA INTERNAZIONALE

*Prof. Lelio Iapadre*

a. a. 2010/11

## **Primo modulo: Teorie e politiche degli scambi internazionali**

### *A) Teorie degli scambi internazionali*

1. L'integrazione economica internazionale
2. Teorie degli scambi internazionali in concorrenza perfetta
3. Commercio internazionale e distribuzione del reddito
4. Migrazioni internazionali
5. Movimenti internazionali di capitali e imprese multinazionali
6. Teorie degli scambi internazionali in concorrenza imperfetta
7. Frammentazione internazionale della produzione

### *B) Politiche commerciali internazionali*

8. Politica commerciale in concorrenza perfetta
9. Politica commerciale in concorrenza imperfetta
10. Le politiche di integrazione internazionale e l'Organizzazione Mondiale del Commercio

### **Testi consigliati**

R. C. Feenstra, A. M. Taylor, *Economia internazionale – Teoria e politica degli scambi internazionali*, edizione italiana a cura di Giorgio Basevi, Hoepli, Milano, 2009 (escluso il capitolo 10).

F. Bonaglia – A. Goldstein, *Globalizzazione e sviluppo*, Il Mulino, Bologna, seconda edizione, 2008.

## ECONOMIA INTERNAZIONALE I MODULO

Sede didattica di Sulmona

*Prof. Giovanni Mastronardi*

Periodo: primo semestre

Il corso si propone di presentare agli studenti i principali modelli teorici degli scambi internazionali e le politiche messe in atto dagli stati per regolare i flussi tra le economie nazionali.

- Teorie degli scambi internazionali  
(commercio internazionale, migrazioni e imprese multinazionali)
- Le politiche commerciali  
(protezionismo e libero scambio)

Parte speciale

L'impatto della presenza multinazionali sull'economia locale: il caso dell'Abruzzo

### **Testi consigliati:**

- P. Krugman – M. Obstfeld, *Economia internazionale 1. Teoria e politica del commercio internazionale*, quarta edizione, Paravia Bruno Mondadori Editore, Pearson, Addison Wesley, Milano, 2007, capp. 1-11, escluso le appendici;
- G. Mastronardi, *Imprese multinazionali e sviluppo locale: il caso dell'Abruzzo*, in Lelio Iapadre (a cura di), *Integrazione internazionale, sistema finanziario e sviluppo dell'economia abruzzese*, Il Mulino, Bologna, 2009, pp. 77-153.
- Materiali della cattedra (è possibile richiederli per posta elettronica al docente).

Orario di ricevimento: su appuntamento concordato tramite posta elettronica.



## ECONOMIA MONETARIA

*Prof.ssa Luisa Giallonardo*

PROGRAMMA 2010/2011\*

**(Inizio lezioni 1 marzo 2011)**

- *Ruolo e origine della moneta*
- *La domanda di moneta e di attività finanziarie*
- *L'offerta di moneta*
- *La trasmissione della politica monetaria*
- *Moneta, prezzi e livello dell'output*
- *Gli obiettivi finali della politica monetaria*
- *Regole semplici di politica monetaria*
- *L'indipendenza delle banche centrali*
- *La determinazione dei tassi di cambio*
- *La trasmissione della politica monetaria in economia aperta*

\*Il programma è riferito al corso da 9 crediti; il programma da 6 crediti esclude gli ultimi tre argomenti.

### LIBRI DI TESTO

*Pittaluga G.B. – “Economia monetaria”.*

Ulteriori letture utili

*Bagella M. – “L'Euro e la politica monetaria” – Giappichelli Editore*

*De Grauwe P. – “Economia dell'unione monetaria” – Il Mulino.*

*Di Giorgio G. – “Lezioni di economia monetaria” - CEDAM*

Ulteriore materiale didattico verrà fornito a lezione

### **Informazioni relative alle modalità d'esame**

L'esame consiste in una prova scritta a domande aperte, con orale successivo facoltativo.

# ECONOMIA POLITICA

*Prof. Marco Valente*

**Testo :** "Economia" J.B.Taylor, ed. Zanichelli

**Contenuto:** Il corso e' composto da due moduli: micro-economia (I' modulo) e macro-economia (II' modulo). I capitoli del testo fino al 16 incluso riguardano il I' modulo, i successivi il II' modulo.

**Esame:** L'esame e' diviso in due parti, una per ciascun ogni modulo. Gli studenti devono sostenere l'esame per il I' modulo prima di poter sostenere l'esame per il modulo di macro-economia. Ognuno dei due esami consiste in un test con domande a risposte multiple. Se lo studente risponde correttamente almeno alla meta' delle domande svogera' di seguito l'orale. Il voto viene deciso in base alla percentuale di risposte corrette, tradotto in trentesimi, corretto in base alla valutazione dell'esame orale.

Per gli studenti iscritti al primo anno l'esame sara' verbalizzato con un unico voto, ottenuto come media dei voti dei due moduli. Per gli studenti degli anni precedenti vi saranno invece due verbalizzazioni separate.

# **FINANZA AZIENDALE I mod.**

*Prof. Roberta Pace*

## **OBIETTIVI DEL CORSO:**

Conoscere gli elementi costitutivi e le condizioni di equilibrio della struttura finanziaria d'impresa. Analizzare le diverse modalità di raccolta delle fonti sul mercato finanziario e di allocazione degli impieghi.

## **PROGRAMMA**

- Oggetti e contenuti della Finanza aziendale
- Struttura finanziaria
- Rendimento, rischio e costo del capitale
- Ricerca della struttura finanziaria ottimale
- Autofinanziamento e politica dei dividendi
- Capitale proprio
- Capitale di debito
- La formazione del capitale investito
- Risk management

## **MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME**

Il corso prevede lo svolgimento di esercitazioni pratiche per l'applicazione degli strumenti operativi acquisiti nell'ambito delle lezioni.

L'esame consiste in una prova orale

## TESTI CONSIGLIATI

- Manelli A., Pace R., *Finanza di impresa. Analisi e metodi*, Torino, Isedi, 2009

Capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9

Sono esclusi i paragrafi: 1.2.1, 1.2.2, 1.3, 2.8, 3.5.2, 3.8, 4.3.1, 5.5, 7.5, 9.7

## **FINANZA AZIENDALE II mod.**

*Prof. Roberta Pace*

### **PROGRAMMA**

- La creazione di valore come obiettivo dell'impresa
- Il teorema della separazione di Fisher
- I mercati finanziari: condizioni di efficienza, funzionamento e comportamento degli investitori
- La valutazione delle aziende in funzionamento
- La gestione e la diffusione del valore
- Le operazioni di finanza straordinaria

### **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO E DELL'ESAME**

Il corso prevede lo svolgimento di esercitazioni pratiche per l'applicazione degli strumenti operativi acquisiti nell'ambito delle lezioni.

L'esame consiste in una prova orale.

### **TESTI CONSIGLIATI**

Manelli A., Pace R., *Finanza di impresa. Analisi e metodi*, Torino, Isedi, 2009

Capitoli 1, 10, 11, 12, 13

Sono esclusi i paragrafi: 10.5, 10.6, 11.5.3, 11.9

# GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

*Prof. Giuseppe Greco*

- **1. EVOLUZIONE DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA IN ITALIA**
  - Legge 20 marzo 1865, n. 2248 abolitiva del contenzioso amministrativo
  - La Costituzione repubblicana e l'istituzione dei tribunali amministrativi
  - Devoluzione del pubblico impiego privatizzato al giudice ordinario
  - La competenza esclusiva del giudice amministrativo
  - La legge n. 205 del 2000
  - I principi costituzionali che concernono la giustizia amministrativa
  - Il D. Lgs. n. 104 del 2010
- **2. LE POSIZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE**
  - Diritto soggettivo
  - Interesse legittimo e sue classificazioni
  - Risarcibilità degli interessi legittimi
  - Interessi diffusi
  - Criteri per la distinzione fra diritti soggettivi e interessi legittimi
- **3. TUTELA IN VIA AMMINISTRATIVA**
  - Le tre specie di ricorso
  - Ricorso in opposizione
  - Ricorso gerarchico, presupposti, condizioni, procedimento e decisione
  - Ricorso straordinario, caratteri distintivi rispetto al ricorso giurisdizionale, atti impugnabili, definitività, motivi e posizioni tutelate, alternatività, trasposizione, procedimento, impugnativa della decisione
- **4. TUTELA GIURISDIZIONALE**
  - Riparto fra la giurisdizione ordinaria ed amministrativa; il criterio del *petitum* sostanziale per la discriminazione
  - Giurisdizione generale di legittimità, di merito ed esclusiva
  - Le azioni nel processo amministrativo
  - I principi generali del processo
  - Gli Organi di giustizia amministrativa
  - Le tre specie di competenza
  - Condizioni e presupposti del ricorso
  - Le parti

• **5. PROCESSO AMMINISTRATIVO**

- Caratteri ed oggetto del giudizio amministrativo
- Normativa applicabile
- Il giudizio di primo grado, fase introduttiva, elementi essenziali, svolgimento, istruttoria
- I motivi aggiunti
- I riti speciali
- Il silenzio e la relativa impugnazione
- Il procedimento per ingiunzione
- Le questioni incidentali
- La tutela cautelare, le tipologie, l'esecuzione dell'ordinanza cautelare e la sua impugnazione
- La decisione del ricorso, gli effetti della sentenza di annullamento
- L'appello al Consiglio di Stato, svolgimento del giudizio, la sospensione della sentenza impugnata
- La decisione del Consiglio di Stato e la possibilità di impugnazione
- La revocazione e l'opposizione di terzo
- Il giudicato amministrativo
- Il giudizio di ottemperanza
- Il ricorso per cassazione per motivi di giurisdizione
- I riti speciali nel processo amministrativo
- Il giudizio in materia di accesso, avverso il "silenzio"
- Il decreto ingiuntivo

Testo consigliato: Aldo Travi, *Lezioni di Giustizia Amministrativa*, Nona edizione, G. Giappichelli Editore - Torino

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (9 CFU)

*Prof. Fabrizio Politi*

### PROGRAMMA

Norma giuridica e ordinamento giuridico. La pluralità degli ordinamenti giuridici. Lo Stato. Sovranità e cittadinanza. Forme di Stato e forme di governo. L'Italia e l'Unione europea. Dallo Statuto Albertino alla Costituzione Repubblicana. I principi della Costituzione Repubblicana. Le fonti del diritto. Le fonti costituzionali. Legge Costituzionale e Legge di Revisione della Costituzione. La Legge formale. Gli atti aventi forza di legge. Referendum. La potestà regolamentare. Le fonti comunitarie. La rappresentanza politica. Il Parlamento. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. La Pubblica Amministrazione. Il Potere Giudiziario. La Corte costituzionale. Regioni ed enti locali. Diritti Fondamentali e Libertà costituzionali. I diritti sociali. Libertà e diritti nello sviluppo storico del costituzionalismo. - Il fondamento dei diritti costituzionali. - I Diritti costituzionali nello Stato liberale e nelle democrazie pluralistiche. - La dicotomia libertà ed eguaglianza.

### Testi consigliati (letteratura indicativa)

- F. POLITI, *Diritto pubblico*, Giappichelli Editore, 2010
- F. POLITI, *Argomenti di diritto pubblico*, Giappichelli editore, 2005



**LEGISLAZIONE BANCARIA**  
(secondo semestre)  
*Prof. Giuseppe Colavitti*

**CARATTERI ED OBIETTIVI DEL CORSO**

Il corso avrà ad oggetto la disciplina del credito e della tutela del risparmio nel nostro Paese, a partire dal livello di tutela propriamente costituzionale. L'insegnamento mira a fornire agli studenti la conoscenza dei lineamenti essenziali dell'ordinamento bancario vigente, con particolare riguardo ai profili di interesse pubblico che connotano la legislazione italiana, ed in specie la funzione di vigilanza esercitata dalla Banca d'Italia. Le lezioni avranno taglio anche seminariale, con la trattazione di vicende e la discussione di casi di attualità, ivi compresa la crisi dei mercati finanziari del 2008 e la risposta normativa al riguardo fornita dal legislatore italiano.

**ARGOMENTI DEL CORSO**

- Cenni sul metodo; la legislazione bancaria come parte del diritto pubblico dell'economia.
- Profilo storico della legislazione bancaria in Italia
- L'impresa bancaria, tra "impresa-funzione" e "impresa diritto"
- La disciplina costituzionale della tutela del risparmio: artt. 47 e 41 Cost.
- Il testo unico bancario; profili generali
- Le autorità creditizie e la Banca d'Italia
- L'evoluzione del mercato bancario italiano
- La privatizzazione delle banche pubbliche e le fondazioni bancarie
- L'accesso all'attività bancaria
- Le banche "comunitarie" (libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi)

- La vigilanza bancaria (informativa, regolamentare, ispettiva)
- Le normativa “antiriciclaggio”
- Il decreto legge n. 155 del 2008; l'intervento pubblico a sostegno delle banche in crisi.

Testi consigliati.

1) R. COSTI, *L'ordinamento bancario*, IV ed., Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 23-169/ 193-382/ 527-615.

2) G. COLAVITTI, *Profili costituzionali della vigilanza bancaria (Autonomia dell'impresa bancaria e crisi di sistema)*, in [www.associazionedeicostituzionalisti.it](http://www.associazionedeicostituzionalisti.it)

Modalità di esame: prova orale

## MACROECONOMIA INTERNAZIONALE

*Prof. Lelio Iapadre*

a. a. 2010/11

### A) *Aspetti teorici*

1. Le istituzioni economiche internazionali
2. La bilancia dei pagamenti
3. Il mercato dei cambi
4. Tassi di cambio, prezzi e tassi d'interesse
5. Bilancia commerciale, tassi di cambio e reddito nazionale
6. Politiche macroeconomiche in un sistema aperto
7. Teorie dei tassi di cambio: l'approccio monetario e l'approccio di portafoglio
8. Regime di cambio e integrazione monetaria
9. Crisi valutarie e attacchi speculativi
10. L'economia internazionale nel XXI secolo

### *Testi consigliati*

G. De Arcangelis, *Economia internazionale*, McGraw-Hill, Milano, II edizione, 2009, parti prima e terza.

### B) *La posizione dell'Italia nell'economia internazionale*

1. Aspetti macroeconomici
2. Aspetti strutturali

### *Testi consigliati*

G. Becattini – M. Bellandi, "Forti Pigmei e deboli Vatuzzi. Considerazioni sull'industria italiana", *Economia italiana*, n. 3, 2002, pp. 587-618

R. Faini e A. Sapir, "Un modello obsoleto? Crescita e specializzazione dell'economia italiana", studio preparato per la Conferenza "Oltre il Declino" organizzata dalla Fondazione Rodolfo De Benedetti, Roma 3 febbraio 2005;

Andrea Brandolini e Matteo Bugamelli (a cura di), *Rapporto sulle tendenze nel sistema produttivo italiano*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza n. 45, aprile 2009, Introduzione e sintesi, capitoli 1, 2 e 6.

I testi consigliati per questa seconda parte del corso sono disponibili nel portale didattico di Ateneo: <http://www.didattica.univaq.it/moodle/>.

# MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

*Prof. Massimiliano Giuli*

## Programma del Corso

### Spazi vettoriali, Diagonalizzazione di matrici, Forme quadratiche

- Spazi vettoriali
- Autovalori e autovettori
- Diagonalizzazione di una matrice quadrata
- Forme quadratiche

### Struttura metrica, Struttura d'ordine

- Spazi normati e spazi metrici
- Metrica e topologia
- Insiemi ordinati

### Calcolo differenziale per funzioni di più variabili

- Continuità
- Derivate parziali e direzionali
- Funzioni differenziabili
- Formula di Taylor

### Convessità

- Coni ed insiemi convessi
- Funzioni convesse e concave
- Funzioni quasi-convesse e pseudo-convesse

### Funzioni definite implicitamente

- Teorema di Dini
- Funzioni definite implicitamente da un sistema di equazioni

### **Ottimizzazione statica**

- Massimi e minimi liberi, condizioni necessarie e sufficienti del primo e secondo ordine
- Massimi e minimi vincolati, teorema di Lagrange e di Karush-Kuhn-Tucker, condizioni di qualifica dei vincoli

### **Equazioni differenziali ordinarie**

- Problema di Cauchy, teorema di esistenza ed unicità
- Equazioni lineari
- Equazioni di Bernoulli e di Riccati
- Equazioni a variabili separabili

### **Obiettivi del corso**

Acquisire strumenti basilari per la modellistica matematica in campo economico e finanziario.

### **Testi di riferimento**

A. GUERREGGIO, S. SALSA, *Metodi matematici per l'economia e le scienze sociali*, Giappichelli

**MICROECONOMIA**  
*Prof.ssa Paola Antonello*

**Programma**

Il corso è articolato in due moduli:

**Il primo modulo, corrispondente a 5 crediti formativi per le lauree triennali ed a 6 crediti formativi per la laurea magistrale**, vuole offrire agli studenti informazioni di base sui moderni strumenti dell'analisi microeconomica, con particolare riferimento all'equilibrio economico generale, alla teoria dei giochi, alle scelte in condizioni di incertezza, allo studio dei mercati non concorrenziali, dei beni pubblici e delle esternalità. E' quindi articolato sui seguenti temi:

*Equilibrio economico generale e teoremi dell'economia del benessere*

*Teoria dei giochi e strumenti dell'analisi strategica*

*Organizzazione interna dell'impresa, rischio di comportamento sleale ed incentivi*

*Oligopolio*

*Scelte in condizioni di incertezza e assicurazioni*

*Informazione asimmetrica, moral hazard e selezione avversa*

*Esternalità ambientali*

*Beni pubblici e ruolo dello stato; soluzione di Lindahl e problema del free rider*

*Mercati dei fattori e distribuzione de reddito*

**Il secondo modulo, corrispondente a 5 crediti formativi per le lauree triennali ed a 3 crediti formativi per la laurea magistrale**, vuole offrire agli studenti ulteriori approfondimenti degli argomenti sviluppati nel primo modulo, e permettere loro di acquisire familiarità con strumenti di analisi di livello più avanzato, con particolare riferimento ai seguenti temi:

*Utilità attesa ed assicurazioni*

*Giochi ripetuti*

*Remunerazione dei fattori*

*Contratti di lavoro*

*Monopolio ed oligopolio*

*Distribuzione ed equità*

*Ruolo dello Stato*

**Esami e criteri di valutazione**

L'esame del primo modulo consiste in una prova scritta (domande a risposta multipla ed esercizi). La prova orale è solo facoltativa. In ogni caso, il voto ottenuto nella prova scritta ha importanza determinante.

L'esame del secondo modulo è solo orale.

**Testi di riferimento**

Schotter, A. (2009) *Microeconomia*, Giappichelli, TO.

Yaw Niarko (1994) *Guida per lo studente al volume di Microeconomia di A. Schotter*, Giappichelli, TO.

Begg, D., Fischer, S. e Dornbusch, R. (ultima edizione) *Microeconomia*, McGraw-Hill, MI.

**Crediti:**

Lauree triennali 5 + 5

Laurea magistrale 6 + 3

**Nota Bene:**

Il superamento degli esami del primo e del secondo modulo ai fini delle lauree triennali comporta il riconoscimento dei corrispondenti esami e dei relativi crediti ai fini delle lauree magistrali. I voti riportati agli esami delle lauree di primo livello, o le loro medie ponderate, verranno nuovamente registrati in sede di esame orale, previa presentazione del certificato di laurea con l'indicazione degli esami sostenuti.

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (9 CFU)

*Prof.ssa Alessia Sammarra*

### **Programma**

Questo corso affronta principalmente il tema della progettazione organizzativa. Lo studio dei principi che stanno alla base della progettazione, del cambiamento e della riprogettazione delle organizzazioni risulta una premessa indispensabile per comprendere come funzionano le organizzazioni e come le risorse possono essere governate e coordinate per accrescere l'efficacia e la competitività organizzativa. La progettazione organizzativa e il cambiamento organizzativo influiscono significativamente sulla capacità di un'organizzazione di creare valore e accrescere la propria capacità innovativa.

Il corso affronta le seguenti tematiche:

- Le organizzazioni come sistemi sociali
- Stakeholder e criteri di valutazione della performance organizzativa
- Le organizzazioni e il loro ambiente
- Differenziazione e integrazione
- Specializzazione e coordinamento
- Autorità e controllo
- La cultura organizzativa
- Modelli organizzativi
- Organizzazione, tecnologia e competenze
- Il cambiamento organizzativo

Durante il corso sono presentati e discussi casi didattici tratti dal mondo reale che illustrano le problematiche legate alla progettazione organizzativa e aiutano gli studenti ad interpretare in modo critico ed analitico la teoria organizzativa.

### **Obiettivi**

Obiettivo del corso è fornire gli strumenti concettuali ed operativi per analizzare la struttura e i meccanismi dell'organizzazione, diagnosticare i problemi e di introdurre degli aggiustamenti che possono aiutarla a implementare le strategie e raggiungere i suoi obiettivi. Il corso si rivolge quindi a tutti gli studenti interessati a sviluppare adeguate competenze di progettazione e cambiamento indispensabili per intraprendere un percorso imprenditoriale o acquisire un profilo formativo adeguato a ricoprire ruoli manageriali e/o specialistici in aziende industriali e di servizi, nelle organizzazioni del terzo settore e nelle società di consulenza.

Alla fine del corso, gli studenti acquisiranno le seguenti conoscenze e competenze:

- Che cosa sono le organizzazioni
- Quali sono i criteri per progettare o analizzare le strutture organizzative
- Come si leggono e si disegnano gli organigrammi
- Quali fattori interni ed esterni influiscono sulle scelte di progettazione



- Quali sono i principali fattori strutturali che influenzano l'efficacia e la performance delle organizzazioni

### **Metodo didattico**

Il corso intende favorire la partecipazione attiva degli studenti e si sviluppa attraverso lezioni, esercitazioni e lavori di gruppo. Nelle lezioni il docente spiega le diverse tematiche comprese nel programma. Durante le esercitazioni e i lavori di gruppo agli studenti è assegnato un caso di studio da leggere e analizzare in gruppo o individualmente. Le soluzioni elaborate dagli studenti vengono poi discusse in plenaria con il docente. La frequenza è caldamente consigliata.

### **Libro di testo**

G. R. Jones (2007). Organizzazione. Teoria, progettazione e cambiamento. Egea, Milano (Cap. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13).

### **Modalità di esame**

L'esame è scritto. Il test è composto da domande a scelta multipla e domande a risposte aperte. È obbligatoria la registrazione su ESSE3.

# ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (I e II mod.)

*Prof.ssa Laura Innocenti*

**Periodo di svolgimento del corso: 28 febbraio 2011 – 3 giugno 2011**

## **I mod. (5 CFU)**

### **Programma del corso**

L'interesse nei confronti delle pratiche di gestione delle risorse umane e della loro efficacia nel migliorare le performance aziendali e i comportamenti e gli atteggiamenti dei dipendenti è costantemente cresciuto negli ultimi decenni. I cambiamenti negli scenari economici e le conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro e sulle organizzazioni rappresentano tutti fenomeni che hanno contribuito a rendere centrale questo tema. Le pratiche di gestione delle risorse umane rappresentano, infatti, forti investimenti effettuati dalle aziende per accrescere la propria competitività e creare un legame con i dipendenti. Conoscere e saper applicare le principali leve di gestione delle risorse umane rappresenta quindi una competenza di general management, indispensabile anche per coloro che intendono operare in funzioni aziendali diverse rispetto alla Direzione del Personale. Il corso consente di comprendere le dimensioni più rilevanti del fenomeno organizzativo, delle strategie, politiche e metodologie operative di gestione delle risorse umane utilizzate dal Management e dalla funzione Risorse Umane a supporto dello sviluppo organizzativo delle imprese.

Il corso si rivolge quindi a tutti gli studenti interessati ad acquisire un profilo formativo adeguato a ricoprire ruoli manageriali in aziende industriali e di servizi, nelle organizzazioni del terzo settore e nelle società di consulenza.

I principali temi affrontati includono:

- Evoluzione della gestione delle risorse umane
  - Approcci alla gestione delle risorse umane
  - I ruoli della Direzione Risorse Umane
  - Il modello di Ulrich
- Comportamento organizzativo e attività manageriale
  - Valori e atteggiamenti come determinanti del comportamento organizzativo
  - Teorie motivazionali
  - Bisogni e motivi
- Attrarre trattenere e motivare
  - Employer branding e Reclutamento
  - La Selezione
  - Il contratto psicologico
  - L' inserimento
- Valutate, differenziare e valorizzare
  - La valutazione delle posizioni

- La valutazione delle competenze
- La valutazione delle prestazioni
- La valutazione del potenziale
- Diversity management e politiche di inclusione
  - La gestione delle diversità culturali
  - La gestione delle diversità di genere

La gestione della diversità di età

### **Metodo di insegnamento**

Il corso intende favorire la partecipazione attiva degli studenti e si sviluppa attraverso lezioni, esercitazioni individuali e di gruppo, discussioni e case history

### **Libro di testo**

Gabrielli G. (2010), *People Management, Teorie e pratiche per una gestione sostenibile delle persone*, Franco Angeli, Milano

**Capitoli: 1 – 2 – 3 (esclusi i paragrafi 1, 2, 3) – 4**

### **Testi di approfondimento**

Tosi H. e Pilati M. (2008) *Comportamento Organizzativo*, Egea, Milano

Gabrielli G., Chinotti O., Profili S., Sammarra A. (2010), *Development Factory. Casi aziendali di valutazione e sviluppo delle risorse umane*, FrancoAngeli, Milano

### **Modalità di esame**

L'esame è scritto, salvo negli appelli con un numero esiguo di iscritti. È obbligatoria la registrazione mediante ESSE3.

## **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

### **II mod. (5CFU)**

#### **Programma del corso**

L'interesse nei confronti delle pratiche di gestione delle risorse umane e della loro efficacia nel migliorare le performance aziendali e i comportamenti e gli atteggiamenti dei dipendenti è costantemente cresciuto negli ultimi decenni. I cambiamenti negli scenari economici e le conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro e sulle organizzazioni rappresentano tutti fenomeni che hanno contribuito a rendere centrale questo tema. Le pratiche di gestione delle risorse umane rappresentano, infatti, forti investimenti effettuati dalle aziende per accrescere la propria competitività e creare un legame con i dipendenti. Conoscere e saper applicare le principali leve di gestione delle risorse umane rappresenta quindi una competenza di general management, indispensabile anche per coloro che intendono operare in funzioni aziendali diverse rispetto alla Direzione del Personale.

Il corso consente di comprendere le dimensioni più rilevanti del fenomeno organizzativo, delle strategie, politiche e metodologie operative di gestione delle risorse umane utilizzate dal Management e dalla funzione Risorse Umane a supporto dello sviluppo organizzativo delle imprese.

Il corso si rivolge quindi a tutti gli studenti interessati ad acquisire un profilo formativo adeguato a ricoprire ruoli manageriali in aziende industriali e di servizi, nelle organizzazioni del terzo settore e nelle società di consulenza.

I principali temi affrontati includono:

- Organizzare e lo sviluppo delle persone
  - Modelli e strumenti per gestire le carriere
  - L'affermazione della boudaryless career
  - Carriera proteiforme e successo psicologico
  - I modelli di carriere
  - Strumenti e metodologie per favorire lo sviluppo
  - Il Talent Management
- La formazione come leva di sviluppo
  - Obiettivi e pianificazione del percorso formativo
- Rewarding e politiche retributive
  - Il Total Reward
  - Retribuzione, soddisfazione ed equità
  - Posizionamento, struttura e dinamica retributiva
- La gestione della componente variabile
  - Gli strumenti di incentivazione a breve e medio/lungo termine
- Coinvolgere le persone con la partecipazione economica
  - I principali schemi di partecipazione economica

### **Metodo di insegnamento**

Il corso intende favorire la partecipazione attiva degli studenti e si sviluppa attraverso lezioni, esercitazioni individuali e di gruppo, discussioni e case history

### **Libro di testo**

Gabrielli G. (2010), *People Management, Teorie e pratiche per una gestione sostenibile delle persone*, Franco Angeli, Milano

**Capitoli: 3 (paragrafi 1, 2, 3) – 5 – 6 – 7**

### **Testi di approfondimento**

Tosi H. e Pilati M. (2008) *Comportamento Organizzativo*, Egea, Milano

Gabrielli G., Chinotti O., Profili S., Sammarra A. (2010), *Development Factory. Casi aziendali di valutazione e sviluppo delle risorse umane*, FrancoAngeli, Milano

### **Modalità di esame**

L'esame è scritto, salvo negli appelli con un numero esiguo di iscritti. È obbligatoria la registrazione mediante ESSE3

## POLITICA ECONOMICA (9 CFU)

*Prof. Marcella Mulino*

a. a. 2010/11

### *Parte prima – Le politiche macroeconomiche*

Il corso è prevalentemente orientato ai problemi delle politiche macroeconomiche. Esso affronta il problema dell'efficacia e dei limiti della politica economica di breve, medio e lungo periodo, seguendo un'impostazione strettamente integrata con il confronto tra le principali teorie macroeconomiche.

Le tematiche affrontate riguardano l'inflazione, la disoccupazione, il debito pubblico, l'equilibrio dei conti con l'estero, le fluttuazioni e la crescita.

Laddove possibile, vengono analizzati e posti a confronto modelli macroeconomici che fanno riferimento alle principali scuole di pensiero, al fine di evidenziare gli elementi fondamentali del dibattito della moderna macroeconomia nelle loro implicazioni rispetto agli interventi di politica economica. L'illustrazione degli aspetti teorici sarà collegata con la presentazione dell'evidenza empirica disponibile.

Nell'ambito degli approcci teorici maggiormente diffusi, sono studiati gli strumenti di politica fiscale e di politica monetaria, la loro efficacia relativa sulle variabili obiettivo, nonché i problemi posti dall'apertura ai rapporti economici internazionali e le politiche macroeconomiche in tale contesto.

### *Parte seconda – La teoria della politica economica*

La seconda parte del corso tratta, ad un livello introduttivo ma rigoroso, i problemi normativi della politica economica, seguendo un approccio che si collega ai temi dell'analisi economica. Lo studio parte dalla definizione di modelli di politica economica con obiettivi fissi e con obiettivi flessibili, e ne considera la controllabilità ed i metodi di soluzione. Viene anche affrontato il tema dell'assegnazione ottima degli strumenti agli obiettivi. Si considera successivamente la questione della scelta tra interventi discrezionali ed interventi che seguono delle regole e si analizza la scelta ottimale degli strumenti di politica economica in presenza di disturbi casuali al funzionamento del sistema economico.

### **Testi consigliati**

A. Boitani, *Macroeconomia*, Il Mulino, 2008 (esclusi i capp. 6, 10, 13, 14, 15, 16)

M. Mulino, *Elementi di teoria della politica economica* (dispense, disponibili sul sito di Facoltà, all'insegnamento Politica economica)

### **Propedeuticità:**

Economia politica

**Informazioni relative alle modalità dell'esame:**

L'esame consiste in una prova scritta a domande aperte, con una successiva prova orale di completamento.

# POLITICA ECONOMICA EUROPEA

*Prof. Marcella Mulino*

## **Programma del corso**

Il processo di integrazione europea. Il Mercato Unico europeo.

Il bilancio comunitario e le politiche economiche dell'Unione Europea. Le politiche di coesione, le politiche per l'occupazione, la politica sociale, la politica a tutela della concorrenza, la politica commerciale, la politica agricola.

La convergenza reale e nominale. Differenziali di produttività e di inflazione. Specializzazione e sviluppo regionale.

L'allargamento dell'Unione Europea. Il processo di adesione. L'impatto sulle politiche economiche dell'Unione. La futura adozione della moneta unica: problemi e vantaggi.

La politica economica nell'Unione Monetaria Europea. Il quadro di politica economica dell'UME. La politica monetaria. La politica fiscale. I processi di aggiustamento.

## **Testi consigliati:**

- U. Marani, R. Canale, O. Napolitano, P. Foresti, *Politica economica. La teoria e l'Unione Europea*, Hoepli, 2008, capp. 6 (escl. 6.5, 6.6, 6.7, 6.8), 8, 9, 11, 14, 16.
- G. Viesti, F. Prota, *Le politiche regionali dell'Unione Europea*, III edizione, Il Mulino, 2007.
- Dispense a cura della docente, disponibili sul sito dell'insegnamento.

## **Informazioni relative alle modalità dell'esame:**

L'esame è orale. Gli studenti frequentanti possono elaborare una tesina da presentare al termine del corso. Dovranno comunque sostenere la prova orale.

# PROGETTAZIONE E GESTIONE DELLE RETI ORGANIZZATIVE (PGRO)

*Prof. Biggiero Lucio*

## **Obiettivi del corso**

Le organizzazioni, siano esse profit o non-profit, non sono isole e non competono tra loro solo mediante il prezzo o la qualità, bensì mediante altre variabili strategiche, di tipo economico, sociale, tecnologico, ecc. Inoltre, esse non solo competono, ma cooperano mediante la creazione di legami più o meno stabili. La costruzione di tali legami non è una decisione o un'azione sempre consapevole o strategica, e la sua riuscita dipende da molti fattori, ma spesso incide in modo determinante sul successo dell'organizzazione. La competitività dell'impresa moderna dipende quindi sia dalle proprie risorse sia da quelle che essa riesce ad attivare, e cioè dal modo in cui l'organizzazione progetta e gestisce le relazioni della sua rete inter-organizzativa. In realtà, una singola organizzazione è già una rete, che in questo caso connette individui (e non altre organizzazioni) tra loro e con oggetti (risorse e tecnologia). In queste prospettive, una rete inter-organizzativa non è altro che una rete-di-reti che co-evolvono insieme.

Scopo del corso di PGRO è fornire agli studenti gli strumenti di analisi strategica e organizzativa delle reti organizzative, riflettendo sul modo in cui le caratteristiche strutturali, relazionali e socio-cognitive impattano sulla competitività delle singole organizzazioni e delle reti che esse formano. Le reti di imprese sono solo un tipo tra i molti, e in genere anch'esse, soprattutto quando possiedono una connotazione squisitamente territoriale, mischiano organizzazioni profit e non-profit.

Nell'intento di mostrare un'ampia visione del tema, il corso ripercorre le peculiarità dei diversi filoni di ricerca che si sono occupati di reti organizzative (distretti industriali, reti di varia natura e supply chain management) e con una introduzione alla social network analysis offre una metodologia per l'analisi relazionale.

## **Programma**

Il dibattito sulle reti nella scienza dell'organizzazione

I concetti fondamentali dell'analisi relazionale dei singoli nodi e della rete

Le singole organizzazioni e le reti inter-organizzative come reti cognitive, sociali ed economiche

Le condizioni che rendono vantaggioso il maggiore ricorso alla costruzione di legami con altre organizzazioni

Alcune proprietà delle reti organizzative: grado di auto-organizzazione, processi di apprendimento, complessità

Reti localizzate sul territorio: cluster industriali

Reti di approvvigionamento: supply chain

Esempi paradigmatici

## **Lezioni**



Assistere alle lezioni permette di comprendere in modo migliore e con minor sforzo i temi del corso. Per questo motivo la frequenza è caldamente consigliata agli studenti che non abbiano già esperienza nelle discipline di organizzazione e management.

Il corso comprende diverse tipologie di lezioni:

Lezioni “classiche”, in cui il docente illustra l’argomento previsto dal programma, che è sintetizzato qui sotto e comunque viene rammentato agli studenti durante alla fine della lezione precedente in modo che essi possano leggere i materiali didattici richiesti.

Esercitazioni, in cui agli studenti viene assegnato un caso di studio da leggere e discutere in gruppo o individualmente, poi durante l’incontro con il docente si discuteranno gli elementi più rilevanti emersi dall’analisi del caso.

### **Materiale didattico**

Soda, G. (1998) Reti tra imprese. Modelli e prospettive per una teoria del coordinamento. Roma: Carocci. Capp. 1, 2, 3, 4

Scott J. (1997) L’analisi delle reti sociali. Roma: Carocci. Capp. 2, 3, 4 e 5.

Sevi E. (2008) Strategie di posizionamento nelle reti di imprese. Roma: Carocci. Capp. 1, 2 e 4.

Sammarra A. (2003) Lo sviluppo dei distretti industriali. Roma: Carocci. Capp. 1 e 2.

Eventuale altro materiale didattico, come casi ed esercitazioni, nonché le slides ed alcune dispense sono scaricabili gratuitamente dal sito della cattedra

### **Modalità di svolgimento dell’esame**

L’esame si svolge mediante una prova scritta con domande relativamente chiuse e prevalentemente non a risposta multipla.

Il grado di partecipazione alle esercitazioni, come l’eventuale presentazione di casi, contribuisce al punteggio finale insieme alla prova scritta.

### **Orario delle lezioni**

Lunedì 15.50 – 17.40

Martedì 11.10 – 13.00

Mercoledì 11.10 – 13.00

### **Orario di ricevimento**

Martedì 15.30 – 17.30

[biggiero@ec.univaq.it](mailto:biggiero@ec.univaq.it)

## PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO (6 CFU)

*Prof. Berti*

Il Corso affronta i temi legati alla pianificazione ed al controllo direzionale nelle imprese moderne. L'obiettivo è fornire una conoscenza di base del meccanismo operativo di programmazione e controllo e degli strumenti informativi, contabili ed extracontabili, supportanti suddetto meccanismo, con particolare riguardo alla gestione economica e finanziaria d'impresa.

Il Corso contempla esercitazioni e casi aziendali sugli argomenti sviluppati durante le lezioni. Sono inoltre previste testimonianze in aula di responsabili della funzione programmazione e controllo di primarie imprese.

L'esame prevede una prova scritta e, eventualmente, una prova orale.

Più specificatamente, durante il corso saranno sviluppati i seguenti argomenti:

- La direzione d'impresa e l'attività di Programmazione e Controllo
- Il budget aziendale
  - *Budget economico*
  - *Budget finanziario*
- La Contabilità Analitica
  - *Oggetto e scopi*
  - *Il full costing*
  - *Il direct costing*
  - *L'activity –based costing*

### **Testi consigliati per l'esame:**

- BERTI F., *Il sistema dei budget aziendali*, Cedam, 1995;

- LIBERATORE G.-PERSIANI N., *Contabilità analitica per le decisioni economiche*, Cedam, 1995 (esclusi capitoli IV e V);
- BERTI F. (A CURA DI), *Direzione e decisioni d'impresa*, AA 2004/05, serie letture, scaricabile dal sito di Facoltà;
- BERTI F. (A CURA DI), *Il budget d'impresa. Appunti, casi ed esercitazioni*, AA 2005/06, serie esercitazioni, scaricabile dal sito di Facoltà;
- BERTI F. (A CURA DI), *La contabilità analitica. Appunti, casi ed esercitazioni*, AA 2005/06, serie esercitazioni, scaricabile dal sito di Facoltà.

## RAPPORTI DI LAVORO NELLE PPAA

(9 CREDITI)

*Proff. Ciucciiovino/Lambertucci*

Il corso, che si svolge in due parti (la prima affidata alla Prof. Silvia Ciucciiovino e la seconda al Prof. Pietro Lambertucci) intende fornire allo studente il panorama della regolamentazione del rapporto di lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico, alla luce della complessa intelaiatura normativa e degli interventi della dottrina e della giurisprudenza.

In particolare verranno illustrati i profili del sistema di relazioni sindacali nel settore pubblico con riguardo alla contrattazione collettiva, ai diritti sindacali e alle dinamiche del conflitto collettivo. Nel contempo sarà approfondita la regolamentazione del rapporto di lavoro (costituzione, svolgimento ed estinzione di quest'ultimo) alla luce della c. d. privatizzazione del rapporto di pubblico impiego e della necessaria "correlazione" con il rapporto di lavoro privato.

### **Testi consigliati**

Oltre ad eventuali letture suggerite durante lo svolgimento del corso

U. CARABELLI e M. T. CARINCI (a cura di), *Il lavoro pubblico in Italia*, Cacucci, Bari, 2010.

## REVISIONE AZIENDALE

*Prof. Alfonso Suppa*

### A) FINALITA' FORMATIVE DEL CORSO

- La finalità primaria del corso è quella di fornire allo Studente le principali nozioni dell'attività di revisione anche alla luce della recente riforma normativa locale ed europea che ha rivisitato il controllo legale dei conti.
- Verrà, quindi, data ampia descrizione di quelli che sono i principali aspetti metodologici dell'attività di revisione enfatizzando la prassi operativa e l'ambito di applicazione. Ciò al fine di creare con lo studente un rapporto propositivo tale da agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro. A tal proposito verrà posta la massima attenzione, attraverso riferimenti a casi concreti, alle metodologie che il Revisore dovrà adottare nello svolgimento delle proprie attività.
- Durante il corso verrà fatto esplicito richiamo alla normativa vigente e soprattutto ai principi di revisione emanati dai Regulators sia a livello nazionale che internazionale.

### B) PROGRAMMA SINTETICO DEL CORSO

#### 1 Descrizione degli aspetti generali

- a) Finalità dell'attività di revisione
- b) Evoluzione normativa e suo nuovo contesto di riferimento
- c) I principi di revisione nazionali ed internazionali
- d) L'incarico di revisione
- e) La significatività dei valori di bilancio

#### 2 Il processo di revisione contabile

- a) Le principali attività di pianificazione: descrizione generale delle operazioni
- b) La valutazione dei rischi di revisione
- c) Il sistema di controllo interno e sua valutazione

- d) Documentazione dell'attività di revisione e principali strumenti
- e) Aspetti operativi di revisione e metodologie
- f) Elementi probativi dell'attività di revisione
- g) Le frodi

### 3 Le procedure di revisione

- a) Ciclo ricavi e crediti
- b) Ciclo costi e debiti
- c) Immobilizzazioni
- d) Patrimonio netto
- e) Rimanenze
- f) Ciclo finanziario
- g) Conto economico
- h) Imposte
- i) Fair value e strumenti derivati

### 4 La valutazione della continuità aziendale

- a) I piani industriali
- b) I dati prospettici

### 5 I giudizi del revisore

- a) Tipologie di giudizio
- b) Contenuto del giudizio

6 I rapporti del revisore con gli organi della Società

- a) Il collegio sindacale
- b) La direzione aziendale
- c) Gli amministratori

7 Ulteriori attività di revisione

- a) Le operazioni straordinarie
- b) I reporting package
- c) Le verifica infrannuali
- d) Altro

8 Casi studio ed esercitazioni

C) TESTI DI RIFERIMENTO

- a. Materiale a cura del docente
- b. Dispense varie

D) TESTIMONIANZE

- Nel corso dell'attività formativa verranno eventualmente proposte delle testimonianze di operatori locali che descriveranno alcuni processi di revisione e peculiarità riscontrate.

# SCIENZA DELLE FINANZE

## I e II modulo

Prof.ssa Nadia Fiorino

Il programma del corso è articolato come segue:

**I modulo (5 crediti)** - Introduzione allo studio dell'economia del settore pubblico; analisi normativa e positiva del settore pubblico; fallimenti del mercato: beni pubblici, esternalità monopolio naturale; processi e regole di decisione collettiva; redistribuzione; scelta tra produzione pubblica e produzione privata: teoria economica della burocrazia e contratti Stato-imprese; regolamentazione delle attività: prezzi e investimenti; il bilancio del settore pubblico; lineamenti di teoria e politica della tassazione.

Testo d'esame: G. Brosio, *Economia e Finanza Pubblica*, Carocci, Roma, 1998 (cap. 1, cap. 2, cap. 3, cap. 4 (fino al 4.5); cap. 5 (fino al 5.11), cap. 6 fino al 6.3, cap. 7, cap. 9, cap. 10 (fino al 10.3; cap.14).

**II modulo (5 crediti)\*\*** – La teoria del decentramento e il finanziamento dei livelli inferiori di governo; modelli di crescita del settore pubblico; spesa per la sanità; spesa per l'istruzione; teoria del debito pubblico; teoria e politica della tassazione: evasione e elusione fiscale; traslazione e incidenza delle imposte (in concorrenza, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica).

Testi d'esame: G. Brosio, *Economia e Finanza Pubblica*, Carocci, Roma, 1998 (cap. 8 – esclusi i par. 8.9 e 8.10 - ; cap. 13, cap. 10, cap. 15; cap. 22).

Sui temi di federalismo si integri con P. Liberati, *Il Federalismo Fiscale. Aspetti Teorici e Pratici*, Hoepli, Milano, 1999 (cap. 1, 2.1, 2.2, 2.2.1, 2.3).

Sui temi dell'incidenza e traslazione delle imposte si integri con una qualunque edizione disponibile in Biblioteca di Bosi, P., *Corso di Scienza delle Finanze*, Il Mulino, Bologna (il materiale sarà reso disponibile a lezione e (per gli studenti non frequentanti) presso la Segreteria di Presidenza.

Il materiale sulla spesa sanitaria e per l'istruzione sarà reso disponibile a lezione e (per gli studenti non frequentanti) presso la Segreteria di Presidenza.

Durante il corso verrà distribuito e messo a disposizione per la consultazione ulteriore materiale bibliografico relativo a specifici punti del programma.

\*\* Il programma potrà subire variazioni in corsi di svolgimento. Le eventuali variazioni saranno pubblicate o potranno essere richieste direttamente all'indirizzo:

[nadia.fiorino@univaq.it](mailto:nadia.fiorino@univaq.it)



# STATISTICA

9 CFU

*Prof. Maravalle Maurizio*

## Obiettivo del corso

Il corso si propone di illustrare come organizzare ed analizzare un insieme reale di dati e presentare i principali concetti del ragionamento statistico prima nell'ambito della logica descrittiva e poi di quella induttiva. Con l'inferenza statistica vengono presentati elementi di calcolo delle probabilità e di teoria delle variabili aleatorie ai fini della validazione. Particolare attenzione viene data alla applicazione delle metodologie presentate attraverso l'utilizzo del software R, un ambiente di programmazione, calcolo e grafica per le analisi statistiche accessibile gratuitamente con il quale si percorre tutto l'insieme del corso.

.

## Programma sintetico del corso

Raccolta, organizzazione e descrizione dei dati tramite distribuzioni di frequenza, rappresentazioni grafiche ed indici sintetici di posizione e di variabilità.

Studio delle relazioni fra due caratteri tramite tabelle a doppia entrata, diagrammi di dispersione, indici di connessione indicatori di dipendenza (quali la covarianza, il coefficiente di correlazione lineare).

Elementi di Calcolo delle Probabilità

Inferenza statistica, popolazione statistica, campionamento, variabilità campionaria e principali statistiche.

Teoria della stima puntuale e per intervallo.

Verifica di ipotesi parametriche con particolare attenzione alla media della popolazione o alla frequenza relativa, test di indipendenza in tabelle a doppia entrata

Modello di regressione lineare: valutazione del modello, stima dei parametri e previsione.

Ulteriore materiale insieme ad informazioni puntuali saranno pubblicate, unitamente al programma dettagliato del corso, sul sito della Facoltà a cura del docente.

Testi e siti di riferimento:

Piccolo, D. (2010) Statistica per le decisioni --II edizione – Il Mulino.

Newbold, Carlson & Thorne (2007) Statistica– Pearson, Prentice Hall.

Piccolo, D. (2010) Statistica – Il Mulino.

[www.R-Project.org](http://www.R-Project.org) URL di riferimento per il software R e relativa documentazione.

E' vivamente consigliata la frequenza al corso.

Versione inglese

### **Course Objectives**

**The course discusses techniques for collecting and analyzing data. The main concepts of statistical thinking, both descriptive and inferential, are covered. In order to better understand the inferential techniques, the basis of probability theory and random variables are given. The focus is on analyzing real data, and particular attention is devoted to the illustration of the methods with the use of R, an open source software.**

### **Course Content Summary**

**The course focuses on the following main points:**

**Data collection and description through frequency distributions, graphical representation methods, and measures of location and spread.**

**-The study of the relationship existing between two variables using two-way frequency tables, scatterplots, and measures of dependence (covariance, linear correlation coefficient).**

**Inferential statistics, sampling, statistics, sampling variability.**

**Point and interval estimation.**

**Parametric hypothesis testing for the population mean and the proportion of successes.**

**Test of independence in two-way tables.**

**Simple linear regression model: explanatory power of the model, parameter estimation, forecasting.**

#### **Textbooks**

**P.NEWBOLD, W.L. CARLSON, B. THORNE, Statistics for Business and Economics, Pearson/Prentice Hall, 2007, 6th ed.**

**Further information will be published, together with the detailed syllabus for the course, on the University Aquila's website**

**STORIA DEL DIRITTO MODERNO**

*Prof. Fabrizio Marinelli*

Fabrizio Marinelli, Scienza e storia del diritto civile, Edizioni Laterza, 2009

# STRATEGIE DI IMPRESA

*Prof.ssa Valentina Castello*

## **Obiettivi formativi**

L'obiettivo del corso è l'approfondimento delle principali tematiche, approcci e strumenti metodologico concettuali attinenti i processi di apprendimento e sviluppo strategico, la decisionalità e la governance nelle organizzazioni complesse.

## **Programma del corso**

Il corso si articola in quattro macro-parti:

- La prima, finalizzata a fornire il quadro di riferimento del processo strategico di impresa, delle dinamiche di sviluppo, delle interrelazioni dinamiche con gli "ambienti" rilevanti, ivi inclusi i temi della corporate governance e della CSR;
- La seconda, dedicata all'approfondimento dei temi dell'apprendimento organizzativo, della formazione delle competenze distintive di impresa, delle dimensioni e degli strumenti di governance del cambiamento organizzativo;
- La terza parte del corso si focalizza sugli approcci, strumenti e processi dello strategic decision making, anche attraverso l'approfondimento delle dimensioni di razionalità e incertezza, della teoria dei giochi, della metodologia degli scenari, dell'"intelligenza" organizzativa.

## **Modalità didattiche:**

Il corso si svolgerà attraverso:

- Le lezioni finalizzate ad illustrare i contenuti fondamentali degli argomenti del programma e a fornire indicazioni complementari;
- L'analisi e lo sviluppo di casi aziendali e di scenari strategico competitivi;
- Testimonianze focalizzate su tematiche ed esperienze aziendali da parte di operatori aziendali

## **Modalità d'esame**

L'esame verrà svolto in forma orale.

## **TESTI**

Recchioni M., *Cambiamento organizzativo. Teoria e pratica*, Franco Angeli, Milano, 2010.

Collis D.J., Montgomery C.A., Invernizzi G., Molteni M., *Corporate strategy - Creare valore nell'impresa multibusiness 2/ed*, McGraw Hill, 2007 (1, 6, 8, 10);

Schwartz P., *The art of the long view*, Currency Doubleday, 1996;

Castello V., Pepe D. (eds), *Apprendimento e nuove tecnologie*, Franco Angeli, Milano, 2010.

Teece D.J., Pisano G., Shuen A., *Strategic Management Journal*, Aug 1997

Fontana F., Caroli M., *Economia e Gestione delle imprese*, 3ed, McGraw Hill, 2009;

Grant R.M., *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna, 1999.

Gabrielli G. (a cura di), *Conoscenza, Apprendimento, Cambiamento*, Angeli, Milano, 2006.

*Dispense e materiali didattici interni*

# TEORIA DEL RISCHIO

*Prof.ssa Barracchini*

## **Programma del corso:**

### **Rischio finanziario**

- Valutazione di grandezze aleatorie: Criterio del valor medio, Criterio media-varianza,
- Criterio dell'utilità attesa e applicazioni finanziarie e assicurative
- Forza di interesse in due variabili. Scindibilità di leggi in due variabili
- Struttura a termine dei tassi di interesse
- Modelli probabilistici per la struttura a termine
- Teoria dell'immunizzazione finanziaria
- Teoria dell'utilità , Duration e convessità
- Teoria di portafoglio.
- Value at Risk: valutazione del rischio di mercato
- Processi stocastici
- Generalità sui derivati e modelli per il pricing delle opzioni : modello binomiale
- Processi di Itò e Lemma di Itò, formula di Black& Schols
- Alcune applicazioni con i derivati
- Cenni sul rischio di credito e derivati sui crediti

### **Rischio assicurativo**

- Tecnica danni generalità sui premi caricamenti e principi di calcolo
- Personalizzazione del rischio in RC auto, bonus-malus e altri Riverse tecniche
- Ramo vita; Funzioni biometriche fondamentali
- Richiami di calcolo delle probabilità
- Contratti vita, causa morte e misti

Riserve matematiche

Esame orale: X

Altro: X

**Testi consigliati** (letteratura indicativa):

- E. VOLPE DI PRIGNANO, *“Complementi al corso di matematica finanziaria”* edizioni

KAPPA

- FABRIZIO CACCIAFESTA, *“Lezioni di Matematica Finanziaria classica e moderna”* quarta edizione - Casa editrice Giappichelli
- E. PITACCO *“Introduzione alla matematica attuariale”* Lint Trieste
- DE FELICE – MORIONI *“Teoria dell’immunizzazione finanziaria”* Il Mulino
- J. HULL *“Opzioni futures ed altri derivati”* Pearson



## TEORIA DELL'INTERPRETAZIONE E DIRITTI FONDAMENTALI

*Prof. Angel Antonio Cervati*

Il diritto costituzionale in una prospettiva storica e comparativa. La prospettiva valutativa nello studio del diritto costituzionale. Diritto costituzionale ed impegno etico del giurista. Diritto vivente e costituzione vivente.

L'insegnamento di Emilio Betti e il diritto costituzionale.

Percorsi di riconoscimento del diritto costituzionale. Educazione giuridica, studio della letteratura e interpretazione. Il diritto costituzionale e la comparazione nel pensiero di Peter Häberle. Ragionevolezza delle leggi e interpretazione costituzionale. Il pensiero di Alessandro Giuliani - interpretazione europea e valori comuni. Magistratura e Consiglio Superiore in Francia ed in Italia.

Testi consigliati:

A.A. Cervati, *Per uno studio comparativo del diritto costituzionale* - Giappichelli, 2009

A.A. Cervati - M. Volpi (a cura di), *Magistratura Consiglio Superiore in Francia e in Italia*, Giappichelli, 2010